CRETA

L'isola montuosa comprende tre grandi massicci, le cui cime principali superano abbondantemente i 2000 metri. La cima più alta è lo ***Psiloritis*** a quota 2456, nel massiccio centrale dell'OROS IDI. Il ***Pachnes*** nel massiccio dei Monti Bianchi (LEFKA ORI) è più basso di sei metri.

Premessa

Per Creta il nostro schema generale cambia.. Creta, con una superficie di 8259 kmq, è la quinta isola del mediterraneo dopo Sicilia, Sardegna, Corsica e Cipro. Un'isola ricca di storia d'archeologia, piena di spiagge stupende con innumerevoli possibilità di escursioni. Il fascino di Creta purtroppo è conosciuto da molti anni e ciò significa un turismo gigantesco, crescente, con tutto ciò di positivo, ma anche di negativo che comporta. Insomma Creta richiederebbe un sito tutto per lei. Così abbiamo deciso, pensandoci e ripensandoci, di andare a Creta per vedere e far conoscere quello che di più bello è rimasto nell'isola. Gli itinerari comprendono le località meno sfruttate, che hanno mantenuto almeno in parte il loro fascino secolare. Ma non è facile… Nella cartina dell'isola abbiamo inserito tre itinerari necessari per ampliare la conoscenza dell'isola.

Dov'è?

E' la più meridionale delle isole greche (se si esclude la piccola Gavdos) per circa 250 chilometri di coste si adagia nel mar libico. Ci si arriva in tutti i modi. Con numerosi Charter (da molti aeroporti italiani) e con voli di linea (da Roma e Milano), con traghetti diretti dal Pireo in 12 ore , o via Milos o con cambio a Santorini per il Santorini - Creta, ma anche da Patrasso una vola la settimana, circa 20 ore.
Due volte la settimana Githio, nel sud del Peloponneso, è collegato al porto cretese di Kasteli - Kissamos, via Kythira.
Da tenere presente che gli orari in Grecia continuano a cambiare e pertanto conviene, prima di partire consultare gli orari su: www.gtp.gr

Claudia, Enrico Petrignani 2003
Vi mandiamo i nostri aggiornamenti su Creta. Siamo stati un po' lunghi, ma l'isola è grande ed abbiamo percorso in auto, km 1700. Approfittando del super ponte pasquale di quest'anno, siamo andati a Creta, dal 18 aprile al 4 maggio. Precisiamo le date perché probabilmente siamo riusciti a vedere l'isola nei suoi aspetti migliori, senza il turismo esasperato di altri periodi.
Creta, per le dimensioni e per orografia, è 100 isole in una; so di aver detto una banalità, ma è una

realtà con la quale si deve fare i conti in continuazione. L'anno scorso siamo atterrati ad Astipalea: ci arriva un aereo da 25 posti 2-3 volte la settimana; ad Iraklio atterrano ogni dieci minuti arerei da 150 posti. E ci sono altri due aeroporti internazionali.
Si trova l'orrore di Hersonissou, un misto di Las Vegas, Rimini, ed altro, ma peggio. E c'è la meraviglia di Paleochora: ma per arrivarci si devono fare strade orribili ed interminabili. Non ho ancora deciso se valga la pena di andare a Creta, o non sia meglio scegliere altri isole più piccole, facilmente raggiungibili con il traghetto.
Siamo riusciti ad assistere a tutti i riti della Pasqua Ortodossa (dalla Domenica delle Palme a Pasqua stessa con le processioni, i canti, i fuochi d'artificio etc compresi) ed anche alle feste di San Giorgio: parlo al plurale perché cadendo il 23 aprile nella Settimana Santa, sono stati spostati i festeggiamenti alla settimana successiva ed ogni paese lo festeggiava un giorno diverso per cui la festa è continuata per diversi giorni. La prima settimana è stato brutto tempo e questo ci ha permesso di visitare le città con spirito più speculativo che il classico mordi e fuggi del turismo marinaro. Abbiamo percorso il periplo dell'isola e seguiremo il nostro itinerario (Poi vedrete Voi dove inserire le varie notizie). AVVERTENZA GENERICA: quando siamo andati noi (fine aprile) i siti archeologici chiudevano tutti alle ore 17,00.

Piacerà a…non piacerà a…

Recentemente, in vista della messa in linea del sito, abbiamo promosso una mini inchiesta coinvolgendo una decina di persone che recentemente sono andate a Creta. Statisticamente il risultato non avrà alcun valore, ma a noi è parso di capire che non tutti ritornano soddisfatti da una vacanza a Creta.
I viaggi di nozze verso le località molto turisticizzate della costa nord, vicino ad Iraklio, incontrano ancora un discreto successo. Gli alberghi e le strutture sono considerati adeguati, il cibo apprezzato, soprattutto per l'abbondanza ed il mare viene giudicato ancora splendido.
Le lamentele invece aumentano fra coloro di una certa età (nel senso che il viaggio di nozze appartiene ormai ai ricordi) che hanno visitato altre isole greche. Il nostro amico pensionato di Trieste, Attilio, dopo aver trascorso tutto il mese di maggio, esplorando la costa sud dell'isola, era fuggito disgustato e via Santorini aveva raggiunto e trovato il paradiso ad Anafi. Di Creta ricordava solo le zanzare e i luoghi che aveva ritratto nei suoi acquerelli, dei quali, peraltro, non dimostrava certo un eccessivo entusiasmo. La stessa Isa (non conosciamo la sua età, ma dal tenore delle mail pare molto giovane) che ci ha mandato le belle foto d'Astipalea, c'è apparsa piuttosto fredda nei confronti di Creta e, nonostante una lunga visita, ricorda poco.
Altri viaggiatori leggeri la considerano, senza mezzi termini, devastata dal turismo e dal cemento che ogni anno spunta ovunque, in montagna, al mare e in pianura. Vi sono naturalmente i Creta entusiasti come la Marisa, Gigi, Maurizia, Silvano, tornati una seconda volta mantenendo un gran ricordo. Ci sono anche i Creta - dipendenti, legati di solito ad una località in particolare, che giudicano un paradiso ineguagliabile.
C'è chi di Creta ha sofferto il caldo, chi il vento impietoso del nord e chi infine ha trovato il clima più mite del mondo. De gustibus
In conclusione Creta può deludere o entusiasmare, quasi senza vie di mezzo. Ad ognuno di noi l'ardua sentenza

Ambiente

Chi crede che a Creta, l'acqua sia abbondante, si sbaglia di grosso. Le risorse idriche sono sufficienti solo nella parte nord occidentale. Le zone desertiche purtroppo sono in crescita. D'altra parte, d'estate, la media delle precipitazioni non supera i 100 mm.
Il 50% degli abitanti di Creta sono fiscalmente considerati agricoltori. Il dato fiscale non corrisponde alla realtà. Gli agricoltori veri raggiungono una percentuale molto inferiore.
L'economia poggia prevalentemente sul turismo, sull'olio d'oliva (la maggiore produzione della Grecia), sul vino (il più pregiato della nazione), sulla pesca (anche in questo settore Creta vanta

primati) e sugli ovini. L'industria, con esclusione della cantieristica, è chiamata solo a supportare la produzione agricola e l'allevamento. L'artigianato è ben sviluppato e offre molti prodotti, per l'elenco rimandiamo alla pagina degli acquisti.
Il turismo sfrenato ha senza dubbio lasciato il segno. Le stupende spiagge del nord, in buona parte cementificate sono un'evidente esempio di brutto che avanza. Ogni anno spuntano altre strade per lo più dirette nelle costa sud, di moda e sempre più richiesta. Il territorio impervio ancora protegge in parte questa parte dell'isola, ma fino a quando? Una minaccia è senz'altro costituita dai contributi a pioggia della UE, che destinati alla costruzione di strade (minimo 8 m) per l'agricoltura, finiscono al turismo.
La zona a parco dovrebbe essere ampliata e si dovrebbe cercare di impedire lo sfruttamento turistico di quelle poche spiagge che ancora si salvano.
Qualcosa pare si muova, le autorità sembrano aver capito che l'isola va maggiormente preservata, ma gli interessi turistici sono notevoli. In questo modo si spiega il calo d'apprezzamento specialmente da parte dei viaggiatori più esigenti.

Cultura

L'isola è divisa in quattro regioni o distretti con a capo le città d'Iraklio, capoluogo dell'isola, Chania, Rethimno e Agios Nikolao. I circa 500.000 abitanti dell'isola affollano per la metà queste città.
Delle quattro città, quella che affascina maggiormente il visitatore è Chania, non solo la Venezia di Creta (in Grecia l'accostamento alla nostra grande ex Signoria è frequente), ma anche la capitale ottomana con tanto di moschee. La città che piace di meno è **Iraklio** poiché ricorda troppo tutto ciò da cui si vuole scappare (traffico, inquinamento, palazzi anonimi, ecc. Gli abitanti sono 140.000 meno di una nostra città di provincia. L'antica **Candia,** invece esige qualche giorno in più, per il suo collegamento al passato, con una delle civiltà più importanti della storia dell'umanità.
Chania (50.000 abitanti), **Rethimno** (20.000 abitanti) e **Ag. Nikolao** (9.000 abitanti) incontrano la giusta dimensione che si aspetta il viaggiatore stressato dalla civiltà dei consumi. Possono essere piacevolmente visitate

Storia

La storia di Creta costituisce una parte fondamentale nello sviluppo della nostra civiltà. Il nostro riassunto sbrigativo per esigenze di web andrebbe ampliato con la lettura di buoni testi.

Periodo antico

Iniziamo con la civiltà minoica, trascurando circa 3OOO anni dalle tracce dei primi insediamenti. Il periodo va dal 2700 al 1500 a.C, periodo in cui saltò per aria l'isola di Santorini (nella quale la civiltà minoica aveva avuto un grande sviluppo). Si consideri che il botto è stato paragonato all'esplosione contemporanea di tutti gli attuali arsenali nucleari. Le onde devastatrici si calcola misurassero fino a 300 metri (montagne d'acqua).La civiltà minoica si spense di botto...sia a Santorini che a Creta: distrutti i palazzi, l'invincibile flotta e le città. Sparita in mare la popolazione costiera, si salvò la gente di montagna che continuò a governare l'isola per altri 200/300 anni fino a quando gli achei che si erano insediati nella parte occidentale dell'isola presero il sopravvento.
I primi palazzi furono costruiti nel periodo cosiddetto "protopalaziale" (1900- 1700 a.c.). Il primo fu quello di **Cnosso**, poi seguirono quelli di **Mallia, Festo**, **Moclo** e **Zacro**, le grandi città minoiche. Nel successivo periodo (neopalaziale) dal 1700 al 1500 a.c i palazzi sorsero in altre località dell'isola (**Pressos**).
La civiltà minoica fu famosa per la scrittura (geroglifici e lineareA), per la sua gran flotta egemone, per i territori che dominava, per i commerci delle materie prime (stagno e rame) e per la superiorità

culturale in tutto il bacino del Mediterraneo. Le abitazioni dei nobili cretesi gareggiavano in bellezza e maestosità. E i palazzi dei Minosse (re e capo spirituale) erano meraviglie architettoniche uniche al mondo.
Il Palazzo non si deve intendere come una costruzione destinata ad ospitare l'aristocrazia dell'isola, ma come vero e proprio centro per l'esercizio del potere giuridico, religioso e politico.
Il definitivo declino della cultura minoica avviene intorno al 1100 a.c. con l'avvento degli achei che, dal Peloponneso riuscirono finalmente a superare la striscia di mare che li separava da Creta. Con la scusa del commercio s'insediarono nella parte occidentale dell'isola in modo pacifico per poi prendersi l'intera isola.
Poi venne il tempo dei ferocissimi dori...e delle città stato e ormai siamo nel periodo classico. Questo periodo vede Creta lontana dalle grandi guerre, impegnata in una lunga serie di conflitti interni fra le sue città.

Periodo greco e romano- bizantino

Nel periodo romano Marco Antonio va alla conquista dell'isola, ritenuta un covo di pericolosi pirati, ma i discendenti dei Dori sono tosti e Marco ne esce scornato. Qualche anno dopo Quinto Metello (poi detto il cretese) riesce nel tentativo, non senza gravi perdite e stabilisce a Gortina il capoluogo dell'isola. In questo periodo (a Gortina ancora si ammirano i ruderi) vengono costruite numerose opere pubbliche (terme, stadio, templi, acquedotti, ecc).
Dopo la spartizione dell'impero, segue un lungo periodo buio. Il cristianesimo si diffonde e si costruiscono chiese. I barbari bussano alle porte e assaltano periodicamente l'isola. Basta poi una modesta spedizione saracena composta di fuggiaschi spagnoli per sottomettere l'isola per oltre 100 anni. L'imperatore Nikiforos Fokas riconquista l'isola e il suo successore Alessio Comninos la ripopola.

I Veneziani

Dopo la quarta crociata, voluta dai veneziani per dare la spallata definitiva all'impero bizantino, la Serenissimo conquista l'isola dopo anni di combattimento contro i genovesi (che, alleati di Bisanzio, avevano occupato l'isola) e i cretesi. I Veneziani, come i saraceni, scelgono Candia (l'araba Chandas, l'attuale Iraklio) per capitale.
Per farla breve, i Veneziani per un secolo si comportano in modo becero e vessano l'indomita popolazione locale che naturalmente non sta a guardare. Dopo una lunghissima serie di ribellioni, che partono spesso dalla zona di Sfakia, la località più impervia e turbolenta, i veneziani diventano più miti. Pacificata la popolazione, i serenissimi si rendono conto che la minaccia turca si fa più pressante e così iniziano le grandi fortificazioni di Canea, Rethimno, Candia, Spinalonga, Gramvoussa, ecc. (i resti anche ben conservati, sono tutt'ora visibili).
La conquista turca inizia dalla parte occidentale. Chania viene assediata nel 1645 e conquistata in pochi mesi. Resiste solo la fortezza di Granvoussa. Dopo due anni di combattimenti, l'armata di Ibrahim conquista quasi tutta l'isola. Solo due fortezze resistono Spinalonga e Candia naturalmente. Candia viene assediata nel 1648 e resisterà ben 21 anni, guidata da Francesco Morosini. La resa viene trattata solo quando ogni resistenza diventa vana. L'ultimo tentativo dei crociata per salvare Creta fallisce miseramente a causa di dissidi interni fra francesi, cavalieri teutonici e tedeschi, accorsi numerosi per salvare l'ultimo baluardo della cristianità. Nel 1669 dopo una serie di sanguinose sortite per alleggerire l'assedio, gli alleati abbandonano i veneziani, prendendo come pretesto il tradimento di un ufficiale della serenissima (un colonnello che aveva fornito ai turchi i punti deboli della fortezza).Si stima che la guerra per Creta abbia provocato oltre centomila vittime. Morosini tratta la resa, torna a Venezia con tutti i beni mobili accumulati nell'isola e si porta al seguito i nobili cretesi che preferiscono l'esilio ai turchi.

La dominazione turca

La dominazione turca dura 230 anni. In questo periodo Creta è divisa in tre sultanati (Chania, Rethimno e Candia). Chania é la capitale dell'isola. I turchi tassano la popolazione locale e impongono la loro religione (spuntano come funghi le moschee). L'economia dell'isola decade. I commerci diminuiscono, si salva solo la produzione d'olio d'oliva. La popolazione diminuisce. Il seme della rivolta nelle montagne bianche però non si é estinto. La resistenza continua strisciante indomabile e gli Sfakioti ne sono gli ispiratori. Nel 1821, sempre a Sfakia, inizia la grande rivolta, ma il consesso delle grandi nazioni media: riconosce lo stato greco, ma affida Creta agli egiziani. Dopo dieci anni ritornano i turchi e ricominciano le rivolte che culmina con il sacrificio del Monastero di Arkadi (1866). I partigiani, attaccati dai turchi, al grido "libertà o morte" si suicidano in massa facendo saltare in aria la polveriera. Solo l'uccisione dell'ambasciatore inglese a Iraklio nel 1898 convince le grandi potenze ad intervenire e a dichiarare Creta stato indipendente.
Nel 1905 la rivolta di Therissos, guidata da E. Venizelos, il Cavour della Grecia, (fondatore del partito liberale, diventato poi uno dei più grandi statisti greci di tutti i tempi, non a caso il nuovo aeroporto di Atene ha preso il suo nome) porta al ritiro delle grandi potenze da Creta e all'annessione allo stato Greco (1 dicembre 1913).

Periodo recente

Nel 1922 gran parte della popolazione turca (33.000 persone) fu costretta ad abbandonare l'isola, rimpiazzate dai profughi greci (così va la vita per i più deboli). Nel 1941 i cretesi, appoggiati da volontari di tutto il mondo, si opposero tenacemente (10 giorni) ai tedeschi che occuparono l'isola per quattro anni. La resistenza dei cretesi continuò e fu tenace. Culminò con la cattura del comandante tedesco Kreipe.
Nel periodo post bellico inizia la ricostruzione dell'apparato economico e .. penso che basti.

Archeologia

Naturalmente i siti archeologici sono legati alla storia dell'isola.
Il Museo archeologico di Heraklion - secondo per estensione - come dice Costis Davaras- sovraintendente alle antichità - è di importanza unica, poiché rappresenta quasi esclusivamente la civiltà minoica, la civiltà più antica in terra europea. Il museo é all'interno di un grande palazzo neoclassico, costruito dal 1937 al 1940. E' suddiviso in sale e teche suddivise per unità temporali e tematiche.
Nella **sala n. 1** sono raccolti i reperti di epoca neolitica e prepalaziale (dal 6.500 al 2000 a.c.): idoli, vasi di pietra, collane, gioielli provenienti da Ag. Triada. Nella **sala n. 2** si ammirano reperti provenienti dai primi palazzi di Cnosso e Malia e dai santuari. La **sala n. 3** ospita reperti in ceramica provenienti dal palazzo di Cnosso e Festos. Nella **teca n.41** c'è il famoso disco in terracotta di Festo, uno dei primi esempi di scrittura a spirale, dal centro verso l'esterno. Nella **sala n. 4** sono raccolti reperti provenienti da Cnosso, Malia e Festo dal 1700 al 1450 (il periodo più splendido della civiltà minoica prima del botto).
Da soffermarsi sulla dea dei serpenti e la dea fanciulla (**teca 50)** rinvenute nel palazzo di Cnosso. Stop per il top del museo alla **teca 51** per il ritone a testa taurina in steatite nera e occhi di cristallo. La sala **n. 5** raccoglie vasellame e utensili, la **sala n. 6** oggetti ritrovati nelle tombe, da notare alla **teca 78** l'elmo. La **s**ala 7 è da non perdere poiché raduna ritrovamenti dei palazzi. Nella **teca 94** un ritone sacrificale in steatite nera, ritrovato ad Ag. Triada, che rappresenta contadini al ritorno a casa dopo la giornata di lavoro. Alla **teca 95** si ammira la coppa del comandante, vaso in steatite ritrovato ad Ag. Triada. Alla **teca 101** le signore possono ammirare i gioielli minoici, famoso quello delle api che depongono il miele. Anfore e vasi del 1400-1500 a.c.

Dea Fanciulla

Delfini

Testa taurina

Nelle s**ale 8 e 9** (reperti da Zacros e dalla parte est di Creta). **Sala 10 (**reperti post palaziali), statuette e oggetti vari, famose le dee con le mani alzate(**teca 133**). Da segnalare nella **sala 8** , **teca 109** il vaso di Zacro di roccia cristallina, nella **teca 116** la testa di toro di clorite sempre proveniente da Zacro. La **sala n. 11** è dedicata a ritrovamenti del periodo dorico e geometrico antico. Anfore probabilmente frutto dei commerci con l'oriente, oggetti in oro, statuette del primo periodo ellenico nella **stanza 12**. Oggetti funerari e sarcofagi nella **sala n. 13**. Le stanze **14**,**15** e **16** raccolgono gli stupendi affreschi sui quali è d'obbligo soffermarsi per rendersi un'idea di cosa realmente fossero i palazzi. Viene spontaneo domandarsi se in 5000 anni c'è stato poi questo grande progresso (almeno nelle arti). Le **sale 17-18-19-20** raccolgono reperti di minore importanza.
Gli affreschi rimaneggiati dei delfini e delle donne in blu provenienti da Cnosso e altri provenienti da Ag. triada si trovano nella **stanza 18**. Plastico in legno di Cnosso, statue e oggetti del periodo greco romanico nelle ultime due sale.

Claudia e Enrico Petrignani 2003
Il Museo Archeologico è veramente eccezionale, anche per chi come noi non è particolarmente preparato. I vasi sono bellissimi ed ho letto i colori così particolari derivano da cotture diverse, con una tecnica che è rimasta tuttora sconosciuta.
Tra Iraklio e Rethimno: ci sono diversi monasteri persi nel verde; a noi è particolarmente piaciuto **Fodele**, in mezzo agli aranceti. Abbiamo mangiato benissimo in un ristorante (non ci ricordiamo il nome) in un altura - punto panoramico dopo l'incrocio con Bali.

La scuola moderna di archeologia storce il naso di fronte al sito CNOSSO. L'accusa è di eccessiva manipolazione. La critica viene rivolta alla vecchia scuola inglese di archeologia, che cercava in ogni modo di rendere il più fedele possibile all'originale il ritrovamento originale. Fu infatti Sir Arthur Evans ad organizzare i primi scavi nel 1900. La tendenza attuale è di lasciare stare le cose come si sono trovate.
Il sito archeologico si trova a 5 chilometri da Iraklio. Il Palazzo di Cnosso occupava un'area di oltre 20.000 mq e disponeva di oltre 1200 vani. Vicino al Palazzo scorreva un fiume. I ruderi attuali sono evidenti ed il sito, con uno sforzo di immaginazione, rende l'idea del passato. La visita al Palazzo di Cnosso (costruito in piena epoca neopalaziale, dopo il crollo del 1700 a.C) inizia dal cortile lastricato. Si nota la statua di Evans, l'archeologo inglese amato e criticato. Nei Kulures, le fosse di forma circolare, si notano i resti di vecchie abitazioni del periodo prepalaziale.

Particolari di Cnosso

Labirinto

Sala del Trono

La via d'accesso

Il palazzo fu infatti costruito su un precedente insediamento che risale all'epoca neolitica. Le kulures erano probabilmente depositi di imposte (proprio nel senso di tasse). A quei tempi infatti non si batteva moneta e si pagava tutto attraverso lo scambio di merci. Entrati nel palazzo, a destra, si apre il Salone dei Ricevimenti. Diritto invece si finisce nel Corridoio della Processione. Chiamato così per l'affresco che rappresentava una processione di giovinetti con offerte votive (Museo Archeologico di Uraklio). Al piano nobile si accede per una gran scala (completamente rifatta). Si passa poi alla sala principale. Visitando il sito, si passano in rassegna le riproduzioni degli affreschi più famosi che sono stati trovati a Cnosso. Gli originali sono al museo di Iraklio. I pareri sono diversi alcuni sostengono che stonano, altri che rendono, almeno in parte la magnificenza dei palazzi. De gustibus. Copia dell'affresco dei grifoni si trova nella sala del trono, (nella foto a sinistra) quello dei delfini nell'appartamento della regina. In questa parte del palazzo si trova la sala delle doppie asce (spesso raffigurate) e la grande scalinata orientale con le colonne circolari. Nella foto a destra: la via reale rimasta intatta, lastricata di marmo, nella parte orientale. I magazzini sono situati sotto il piano nobile. Sono stati ritrovato ancora colmi di merci. Dei commerci, qui finiva la parte del re e non era poco cosa come si può arguire dagli spazi. Proseguendo dai magazzini si giunge alle celle (la parte più antica del palazzo).Nella parte esterna si visitano l'area del Teatro, la Casa degli Affreschi, il Piccolo Palazzo, l'Armeria.

Un altro magnifico palazzo era stato eretto a Festos., maestoso anch'esso, ma di dimensioni inferiori a quello di Cnosso. Il sito si trova a 60 km da Iraklio nella parte sud dell'isola, vicino alla costa sul mar Libico. Qui fu ritrovato il famoso disco di Festo, esposto al Museo di Iraklio, uno dei pochi esemplari di scrittura circolare a geroglifici sopravvissuti.
Le caratteristiche architettoniche sono analoghe. Viale della processione, cortili, magazzini, celle, sale, scalinate, ecc. La differenza è che il sito Festos non è immediato come quello di Cnosso. Sono evidenti la scalinata monumentale, il teatro, il corridoio del magazzino, meno il resto.
Impressionanti sono gli enormi contenitori (Pithos) dell'epoca protopalaziale (nella foto a sinistra).

AGHIA TRIADA

Solo due chilometri separano Ag. Triada da Festos.
Fu scoperto da un archeologo italiano, Luigi Pernier, agli inizi del secolo. Si tratta evidentemente di un'appendice del palazzo di Festo. Una grande villa minoica adibita a residenza di qualche potente. Qui fu ritrovato uno dei capolavori dell'arte minoica, la Coppa del Comandante, di marmo serpentino, raffigurante tre soldati, un capitano e un principe. Naturalmente il palazzo è di dimensioni molto ridotte rispetto a quello di Festo. E' composto da una ventina di vani protetti da una tettoia (piuttosto brutta, ma pare necessaria). Il sito é posto in località suggestiva, alberata. Oltre al palazzo rimangono impressi la scalinata nella parte orientale della villa e la chiesetta di S. Giorgio Galatas del XIV secolo.

GORTINA

Gortina, l'antica capitale romana, val ben una visita. Si visita la basilica di S. Tito, la più vecchia dell'isola che risale al VI secolo (sono rimaste in piedi le colonne di marmo e la facciata con l'abside). i resti della villa di Dioniso, il Pretorio, sede del governatore romano, e l'odeon , all'interno del quale si ammira la grande iscrizione con le leggi di Gortina (V secolo a.c), si tratta del primo codice legislativo d'Europa, in alfabeto arcaico. Le 600 righe sono scritte alternativamente da sinistra a destra e da destra a sinistra. I romani avevano fatto costruire nella città ben due teatri. Nella foto : odeon, teatro.
Creta permette la visita di numerosi altri siti archeologici importanti (ZACRO, MALIA, ecc) , meno appariscenti e interessanti per il profano di archeologia.

Feste

Una delle feste più famose che si celebrano nell'isola è quella di San Giorgio. Si svolge in parecchi paesi. Viene chiamata anche festa dei pastori. La celebrazione coinvolge perfino pecore e capre che vengono benedette. Poi, espiata la giornata religiosa, comincia la festa vera che si protrae, come sempre, fino all'alba. E' un'occasione per provare i vini nuovi. La festa si svolga il 23 aprile. La

primavera è forse il periodo più adatto per visitare Creta, ma non tutti lo sanno o sono capaci di rinunciare al bagno. Gonia, Kasteli e Plakia sono i centri dove la festa è più intensa.
Feste della madonna per il 15 agosto in numerose località.
Nel mese luglio ci sono altre feste, fra le più interessanti quelle della zona di Rethimno, nelle quali l'ottimo vino di Creta gioca un ruolo di rilievo. La festa del vino ha assunto un contenuto marcatamente turistico. Un'altra festa del vino si tiene a Sitia e a Kissamos negli ultimi giorni del mese d'agosto.

Servizi

Iraklio, Chania, Rethimno, Ag. Nikolaos e Sitia sono le località dove si trovano tutti i servizi, comprese le strutture ospedaliere. Nelle località minori possono invece mancare gli sportelli bancari (e i relativi sportelli automatici) e il servizio bus con le località maggiori può essere poco frequente. Il ricorso al taxi diventa quasi obbligatorio per chi ovviamente non si porta l'auto al seguito.
L'autobus collega le già citate maggiori località, attraverso la superstrada del nord. Dalle città partono i collegamenti secondari verso le località turistiche più richieste.
Da Chania si arriva ad Omalos, punto di partenza per l'escursione delle gole di Samaria. Sempre da Chania un servizio bus porta nella parte sud-est dell'isola fino ad Elafonissi (più di due ore) per le visite giornaliere.
Dalla capitale d'occidente si raggiungono anche le località di Sfakia, Paleochora, la penisola di Akrotiri, Kasteli, Lakki, Stavros e Sougia.
Da Rethimno collegamenti per: Moni Preveli, Plakia, Sfaki, Ag. Galini e anche una corsa il giorno per Omalos, dove si può pernottare prima di affrontare le Gole di Samaria (ci s'impiega circa un'ora per arrivare a Omalos da Rethimno, il doppio del tempo rispetto alla partenza da Chania). A Creta bisogna dare al tempo un valore molto relativo perché può dipendere da molti fattori.
Da Iraklio, le linee locali portano a Ierapetra, Milatos, l'alto piano dei Lassithi, Ag. Pelagia, Cnosso, Malia e Festos.
Da Ag. Nikolaos, il servizio bus è collegato con le località di Elounda (servizio molto frequente fino a 20 corse), Ierapetra, Kritsa e il sito archeologico di Gournia sulla strada per Sitia.
Infine da Sitia il bus permette di raggiungere le località di turisti di Vai (la spiaggia delle palme) e il sito archeologico di Zakros.
Il servizio pubblico collegati alle rispettive città, gli aeroporti di Iraklio, e Chania.
Nella costa sud dell'isola sono presenti servizi di barche-taxi che uniscono Paleochora-Sughia- Ag. Roumeli-Sfaki. Un altro servizio caicco-taxi da Ag. Galini per le spiagge occidentali di S. Giorgio e Ag, Pavlos.

Claudia e Enrico Petrignani 2003
Affitto auto: tutti in via 25 agosto; prezzi diversissimi, vale la pena di contrattare. Noi abbiamo spuntato una Atos (ed abbiamo rimpianto la Panda) per 2 settimane a Euro 250,00 tutto compreso da **Hasstel** Odos 25 Avgoustou n. 18, che ha una faccia da "pirata" ma è meno peggio degli altri.

Acquisti

L'artigianato a Creta è raffinato e ben sviluppato, ma occorre sempre distinguere fra gli specchietti delle allodole per turisti e i prodotti seri.
Forniamo un elenco merceologico delle produzioni da prendere in considerazione. Gioielleria di qualità, articoli di pelle, coltelleria, ceramiche, tessuti, tappeti e naturalmente qualche bottiglia d'ottimo vino cretese, sono gli articoli più ricercati dai turisti.
Da non perdere la visita al mercato di Chania in palazzo neoclassico.

Dove si mangia

Non siamo stati capaci di trovare indirizzi sicuri. Abbiamo interpellato numerosi viaggiatori che sono stati a Creta nell'estate del 2000. Stranamente nessuno è stato in grado di fornirci un indirizzo entusiasmante. L'idea che ci siamo fatti e che la cucina cretese risenta molto del turismo (in senso negativo).
Dopo il nostro ultimo viaggio a Creta abbiamo dovuto ricrederci. ***La cucina cretese è ottima, una delle migliori incontrate***. Un'altra piacevolissima sorpresa è stato il vino, in alcune località delizioso. Spieghiamo la contraddizione fra la prima parte e la seconda dell'argomento "dove si mangia ?". Il turismo senz'altro ha provocato grossi danni culinari in certe zone, ma in altre la tradizione é rimasta forse anche perché gli osti cretesi non sono stati ancora soppiantati da quelli ateniesi improvvisati.
Anche per le taverne rimandiamo ai singoli itinerari.

Dove si dorme

Creta non è un'isola come le altre. Riteniamo che un elenco di "domatia" sicure possa senz'altro far comodo, ma occorre tenere presente che la domanda di turismo in quest'isola è molto diversificata. Molti vanno a Creta, si stabiliscono in una località marina super attrezzata, da dove programmano qualche escursione organizzata. Si tratterrà anche della maggioranza dei turisti, ma a noi non interessa. Lasciamo costoro tranquillamente nelle grinfie dei grandi tour operator. Ognuno è libero di viaggiare come meglio crede. Alla fine forse scopriranno che una vacanza trascorsa in un lido romagnolo non è poi tanto peggio. Le località in mano alle agenzie del tutto organizzato sono ormai la maggioranza. In queste strutture, situate prevalentemente nella costa nord, si fa fatica a trovare posto, specialmente in alta stagione. Durante la nostra visita abbiamo notato il forte inserimento delle agenzie di viaggio anche in molte località della costa sud. In alcuni posti è difficile trovare un alloggio anche nelle strutture più modeste.
Nella ricerca dei luoghi più preservati, ci limiteremo a fornire la notizia della presenza di strutture, esimendoci da valutazioni. Se uno decide di andare a visitare un luogo difficile da raggiungere, con un trekking, a piedi o con mezzi di fortuna, non può certo stare a guardare per il sottile.
Durante il nostro ultimo viaggio a Creta siamo riusciti a trovare parecchie buone soluzioni che indichiamo nei vari itinerari.

Escursioni

Itinerario 1

Da Kissamos alla punta Tigani, spiaggia di Balos
Da Elafonissi a Paleochora
Da Paleochora a Sfakia
Gole di Samaria
Da Paleochora o Sfakia a Gavdos

Itinerario 2

Da Plakias a Preveli

Itinerario 3

Da Kali Limeni a Loutra
Da Moni Kadouma- tris Eklissies

Itinerario 4

Altipiano Lassithi: da Fourfuras ad Ag. Giorgios (e4)
Elounda - Spinalonga
Sitia - Va i- Zakros - Xerokampos.
Ierapetra - Isola di Hrisi - Faflangos - Arvi

Gli itinerari primaverili della Boscaglia (vedere l'itinerario n.14)

Intrattenimenti serali

Nelle quattro maggiori città c'è solo l'imbarazzo della scelta

Da non perdere AΩ

Museo di Iraklio, Cnosso, Festo,Elafonissi, Spinalonga, di sicuro il resto lo inseriremo al nostro ritorno, dopo averlo visto.

Da speciale Creta di Adelfo Forni

Creta è un'isola enorme e ci vogliono anni per poterla conoscere.
Schematicamente, si può dire che la COSTA NORD EST è certamente la più famosa, ma e la più frequentata: per questo noi non ci siamo mai addentrati, salvo transitarci per gli spostamenti importanti. Ma chiaramente è una questione di gusti.

La COSTA NORD OVEST è sicuramente interessante per RETIMNO e CHANIA: Tra Chania e Kasteli Kissamos segnaliamo, vicino a KOLIMBARI, la zona di AFRATA: nell'unica insenatura praticabile per fare un bagno, ci siamo trovati in acqua a meno di 10 metri da una meravigliosa e grossa tartaruga caretta-caretta, che poi si è inabissata con un rapido movimento di zampe-pinna.

Per gli appassionati di storia della seconda GUERRA MONDIALE, consigliamo di visitare le zone di MALEME e SUDA, a NORD OVEST.

Per gli appassionati di archeologia, consigliamo assolutamente: il sito archeologico di CNOSSO (guide esperte che parlano un buon italiano), il bellissimo MUSEO ARCHEO di HERAKLIO a nord, il MUSEO ARCHEO di CHANIA a nord ovest, l'ANTICA FALASSARNA a nord ovest, il MUSEO di SITIA a nord est, le rovine di GURNIA a nord est, il sito di FESTOS e AGHIA TRIADA a sud, il palazzo di KATO ZAKROS a est est, le rovine di ITANOS a nord est.

La COSTA OVEST presenta spiagge veramente spettacolari con BALOS e ELAFONISSI, ma anche FALASSARNA è bellissima: cercate di andare a Elafonissi non di fine settimana e non quando c'è vento.Tappa obbligatoria al **SANTUARIO di KRISSOCALITISSA**, a sud ovest, vicino a Elafonissi, a picco sul mare.

Creta itinerario 1

La guida di CRETA ITINERARIO 1 è stata realizzata grazie alla collaborazione dei soci: Paride Luludakis, Sergio Servadio, Daniele Crotti, Giovanna Fonzo, Claudio Paoloni, Claudia ed Enrico Petrignani, Annalisa De Pasquale, Riccardo Dello Sbarba, Sergio Triollio, Veronica Bazzano, Gianni Cerfogli, Adelfo Forni e Adriano Birolo.

CHANIA

Il punto di partenza per questo itinerario è Chania, il capoluogo della Canea. Una città che, nonostante le punte di turismo asfissiante, mantiene intatto il fascino, impressole a caratteri indelebili dalla storia.
La parte vecchia si è sviluppata intorno al vecchio castello, la parte nuova (Nea Chora) corre lungo il mare. Nei quartieri di Splanza, Topania e Kasteli sono chiare le tracce del passato, dei dominatori veneziani e turchi. Il titolo di Venezia d'oriente é meritato per questi chiari legami. E' altrettanto evidente l'atmosfera orientaleggiante che si respira passeggiando per Chania.
Il fulcro della città vecchia è **Piazza Venizelos** (la Platia Zontani) che continua con la passeggiata lungomare, dove abbondano taverne e bar. La moschea si trova a pochi passi, di fronte,s ul molo opposto si nota la **Torre Firka**,(nella foto) monumento storico, ricostruito dopo i bombardamenti tedeschi. Dalla torre, Re Costantino e Venizelos nel 1913 issarono la bandiera greca. Fronte mare, proseguendo a sinistra del lungomare, superata la moschea, si entra nel vecchio porto veneziano con i suoi arsenali a ricordo della grandezza mercantile della città.
Il quartiere che più ricorda il periodo veneziano è **Topkanas**, così chiamato dai turchi perché qui si costruivano i cannoni. L'**Odos Theotokopulu**, corre lungo le mura, ed é piacevole da percorrere, girando per il quartiere spuntano le vecchie case veneziane e ottomane e qualche palazzo neoclassico (restaurati), la Porta di Rethimno e altri scorci storici interessanti. Sempre nella città

vecchia scorci interessanti sono l'**Odos Sifaka**, la vecchia via dei coltelli. Dove ancora si può apprezzare una delle arti più antiche di Chania.

Passeggiata lungomare

Torre Firka

Piazza del mercato

Chania ci è sembrata particolarmente suggestiva in primavera, quando il contrasto tra le cime innevate ed il porto è più evidente, ma la zona di cui ci siamo innamorati è il quartiere di **Splantzia**, un intrico di viuzze e la zona ad sud-est di Plateia 1821. Abbiamo trovato una discreta taverna (Plaka) nella via dei coltelli (Sifaka n.8) frequentata da greci. Sconsigliamo vivamente il lungomare, in particolare il ristorante "Basilico" che oltre i prezzi cari, la qualità scandente, tratta male i clienti esteri rispetto ai greci. Il decantato mercato coperto è ormai solo turistico, ed i locali acquistano nel mercato della zona nuova. In un bar nei pressi, due caffè greci a tavolino, neanche buoni: Euro 3,60. Nel periodo in cui eravamo ad Hania, l'Ufficio Turistico era in fase di trasferimento, E NON ESISTEVA. In compenso è stata molto gentile un'impiegata comunale, vicino alla Polizia Turistica. C'è un grande parcheggio gratuito ad ovest del castello.

Le coltellerie espongono i loro pezzi pregiati: scimitarre, spade d'un tempo, coltelli da cucina, pugnali e altri armi da taglio. Interessante anche la visita alla tessitura di tappeti in via Zampeliou, 21, Roka Capets, dove si può assistere alle varie fasi della lavorazione.
Il quartiere Kasteli, sorge sulla collina di Chania. In questa parte della città i nobili veneziani avevano costruito le loro dimore. In questo quartiere sono state ritrovate le vestigia minoiche, visibili nel museo archeologico, situato nella Chiesa di Francesco, dove i mussulmani avevano fatto costruire un minareto. Nel cortile sono ancora visibili le fondamenta.

La **Piazza del Mercato,** prima di entrare nella parte vecchia, è dominata dall'Agorà, eccezionale palazzo neoclassico, costruito nel 1911, a croce, con quattro entrate, capace di ospitare circa 80 negozi, suddivisi nei settori merceologici (macellai, pescivendoli, il settore dei negozi per turisti, ecc.). Una vera e propria città mercato con bar e ristoranti, ma a differenza di quelle nostrane, con un fascino antico in più.
La parte centrale della città ruota intorno al quartiere Spalanza con la grande Platia 1821, tristemente famosa, poiché qui i turchi appendevano i patrioti greci al grande platano . La stazione dei bus si trova nella centralissima via Xidonias che finisce nella piazza dell'Agorà. E' una via molto trafficata con uffici commerciali.
Neo Chora, la città nuova, è sorta dietro la spiaggia di Chania. La via principale, parallela al mare, è un susseguirsi di ristoranti, bar, e alberghi. E' la meta preferita del turismo greco e dei locali.

Adriano Birolo settembre 2018

Abbiamo prenotato una utilitaria per la seconda metà del soggiorno, al rientro da Gavdos, da **Kriti Plus rent a car** di Chania (Giannis Delakis - Γιάννης Δελάκης, 99 Halidon Str. CHANIA 73100

Tel. & Fax (+30) 28210 28113, Mobile: (+30) 6947404802, info@kritiplus.gr), che ha l'ufficio giusto all'inizio della zona pedonale di Chania e della città veneziana. Gentilissimi ed efficienti. Il proprietario ci ha portato l'auto a Sfakia al nostro rientro da Gavdos, aspettandoci all'attracco del traghetto, pure in ritardo, e rientrando a Chiania in bus (quasi due ore di viaggio). 25 euro il giorno tutto compreso.

Chania, molto bella la città vecchia, una piccola Venezia, anche se del tutto ad usum "turismus". Cenato all'enoteca **OINOPOIEIO,** od.s Daliani 46, consigliata nel sito: qualità alta, la migliore tra le trattorie frequentate a Creta, buon vino e prezzi bassi in rapporto alla qualità. Pernottamento all'Hotel Irene, prossimo alla città vecchia, a buon mercato (45 euro), moderno e confortevole.

Da speciale Adelfo Forni estate 2017

Chania dista da Rethimno circa 1 ora, con la superstrada costiera. Prendetevela con calma, perché nella zona ci sono parecchi posti che meritano una sosta: la baia di SOUDA, la penisola di AKROTIRI, e MALEME (poco dopo Chania).
A Souda e Maleme si sono svolti aspri combattimenti durante la epica Battaglia di Creta iniziata nel 1941: a Creta si trovano alcuni libri in merito ma sono scritti in inglese e greco, quindi per gli appassionati della materia consiglio di documentarsi prima in Italia, di modo da "leggere" questi luoghi, oltreché da un punto di vista turistico, anche da un punto di vista storico appagante.
CHANIA (60.000 abitanti) e' più grande di RETHIMNO (20.000 abitanti): trafficata ma con una grande zona pedonale, e' un formicaio in perenne movimento e va gustata con qualche sosta d'obbligo, a partire dal Mercato Coperto (Agorà), alla zona della Cattedrale di Trimartiris, al bel Monastero-Museo Archeologico nella ex Chiesa di San Francesco, e finalmente Piazza Sindrivaniou, con una spettacolare veduta a mare, Faro e Castello compresi (all'interno del Castello, il Museo Navale, (da visitare).
Il tutto contornato da decine e decine di negozi all'aperto e al chiuso (richiamo al Gran Bazar di Istanbul).

Chania

Chania ha iniziato a splendere in età romana, poi divenne bizantina, quindi veneziana per 400 anni, poi turca per 200 anni: città internazionale che sicuramente conquista, anche con i suoi lenti calessini che fanno il giro della città: è la terza volta che ci andiamo. Si raccomanda vivamente di spiare nei cortiletti delle varie zone (paradiso per gli appassionati di fotografia), da Evraki (vedi anche la Sinagoga) a Topanas, a Splantzia, a Kasteli con la sua parte alta, a Firkas, tutti quartieri da vedere.
CHANIA (60.000 abitanti) è più grande di RETHIMNO (20.000 abitanti): trafficata ma con una grande zona pedonale, è un formicaio in perenne movimento e va gustata con qualche sosta d'obbligo, a partire dal Mercato Coperto (Agorà), alla zona della Cattedrale di Trimartiris, al bel Monastero-Museo Archeologico nella ex Chiesa di San Francesco, e finalmente Piazza Sindrivaniou , con una spettacolare veduta a mare, Faro e Castello compresi (all'interno del Castello, il Museo Navale, da visitare).
Il tutto contornato da decine e decina di negozi all'aperto e al chiuso (richiamo al Gran Bazar di Istanbul).
Chania ha iniziato a splendere in età romana, poi divenne bizantina, quindi veneziana per 400 anni, poi turca per 200 anni: città internazionale che sicuramente conquista, anche con i suoi lenti

calessini che fanno il giro della città: è la terza volta che ci andiamo. Si raccomanda vivamente di spiare nei cortiletti delle varie zone (paradiso per gli appassionati di fotografia), da Evraki (vedi anche la Sinagoga) a Topanas, a Splantzia, a Kasteli con la sua parte alta, a Firkas, tutti quartieri da vedere.

Gianni Cerfogli – ottobre 2016
All'aeroporto di Chania ci sono tanti autonoleggi, sia interni, sia con desk ubicati fuori. Ne sono presenti anche molti altri sia in città sia lungo il litorale a ovest di Chania (verso Ag. Marina e oltre), che è un susseguirsi senza discontinuità di insediamenti turistici bruttini, con miriadi di attività commerciali e poca spiaggia non certo bella. Questa zona è frequentata per lo più da nord-europei. Lungo le strade per le località principali della parte ovest (Paleochora, Elafonissi, Balos) si trovano spesso banchetti di venditori di miele e suoi derivati nonché di raiki che a Creta soppianta l'ouzo.

la città vecchia è molto bella e ne consiglio una visita di giorno per godersela un po' (poco) al riparo della massa dei turisti che la sera ne riempie vicoli e strade. Sarà perché è una vera e propria città, sarà perché è turistica, ma parcheggiare è ben difficile. Alla fine ci si ritrova imbottigliati in Kidonias, in un senso, o in Skalidi, nell'altro, cercando invano uno spazio anche nelle stradine laterali. Consiglio: se si tenta la fortuna scendere giù per Pireos verso il mare, in fondo sulla destra, intorno ai bastioni c'è un parcheggio ma sempre pieno, oppure andare verso l'ospedale (proprio all'inizio della Venizelou, che porta a est ed all'aeroporto) dove c'è un parcheggio a pagamento.
Al di là del problema parcheggio, tentiamo di assaporare gli edifici antichi oltre la cortina di ristoranti di ogni genere: scopriamo l'antica moschea, targhe in pietra con le scritte in arabo, la geometria del porto antico, i bastioni e gli arsenali veneziani, vestigia di un ricco passato. Mi ricorda un po' Rodi antica: se vuoi vederla bene devi attendere dopo le 1 o le 2 di notte, quando le saracinesche di negozi e taverne iniziano a chiudere.
La viabilità est-ovest è assicurata dalla superstrada che corre alle spalle di Chania e che usiamo sempre per spostarci. Questa strada in realtà ha una corsia per senso di marcia, ma è come se ne avesse due perché lateralmente c'è la corsia di emergenza e entrambe sono abbastanza ampie per cui c'è l'usanza che la corsia di emergenza è in realtà quella di scorrimento medio/lento, mentre la corsia normale viene usata per i sorpassi e per chi ha fretta. Strano, ma si nota subito che funziona così.

Da speciale 2012 di **Daniele Crotti** con foto di **Giovanna Fonzo**

E' bella la vecchia cittadina, con il vecchio porto veneziano (lassù a oriente i ruderi del castello, Kasteli è il rione, e a ovest la rocca che sovrasta il Museo della Marina), i suoi vicoli e i suoi vicoletti; è di fatto divisa in due (a parte la passeggiata lungo le acque del porto che è una cosa a se stante) dall'Halidon street (che parte là dove la via Skalidi continua in via Chatzimichali Giannari e termina alla piazza El Venizelou al porto): a ovest la parte apparentemente più ricca, vivace, turistica, chiassosa, ad est la parte più ampia e più tranquilla, più affascinante: la zona dei minareti non va persa. Spendete alcune ore a passeggiare e curiosare la cittadina: ne vale la pena.
In piazza Talo (estremità ovest del porto) vi è un parcheggio gratuito, ove solitamente un posto lo si può reperire libero. Vi arrivate, se arrivate dall'aeroporto, da El Venizelou av., procedendo sulla via Chatzimichali Giannari e poi Skalidi, per girare a destra in via Pireos: in fondo a destra lo trovate anche perché indicato.

Da speciale 2016 di Claudio Paoloni

Dopo una brutto inizio di viaggio, quando all'aeroporto abbiamo scoperto che l'auto prenotata con **Economy Car Rentals** non era disponibile perché non era accettata la carta di credito Mastercard abbiamo affittato una ottima utilitaria a 18 € presso **Enterprise Rent a Car** sito a pochi chilometri dall'aeroporto per e da il quale offrono ovviamente servizio navetta. Da raccomandare.

www.enterprise.gr/en_US/car-rental/home.html tel. 0030 28210 38186
A Chania nel 2015 abbiamo affittato un'auto di media cilindrata presso MONZA Rent a Car tel. 6932619529 http://www.economycarrentals.com/. L'accoglienza non è tra le più cordiali, ma il rapporto qualità prezzo è buono. L'agenzia si trova a 300 metri dalla stazione aeroportuale.

Dove mangiare

Ristorante enoteca **OINOPOIEIO**, odòs Daliani 46.
Chiunque abbia percorso questa interessante via del centro avrà senz'altro notato questa taverna che un tempo era uno "spaccio" di vini. Nell'interno si sono conservati gli arredi originali. Il menù è corto, con qualche sorpresa. LA SEGNALO OLTRE CHE PER I L BUON RAPPORTO QUALITÀ PREZZO ANCHE PERCHÈ I NUMERI TELEFONICI DELLE PRECEDENTI SEGNALAZIONI NON SONO PIÙ VALIDI !!!!!!!!a, il cibo di qualità e ben presentato.
TAVERNA KOUTOUROUKI, in odos Pothiè, sulla strada che procede a destra dalla fontana che introduce al porto. Arredato in stile giovanilistico mantiene più di quello che promette. La cucina permette di uscire un po' dai tradizionali menù e offre qualche chicca apprezzabile soprattutto agli amanti delle melanzane. **CHRISOSTOMOS**, in odòs Anatoli Tafros. Ottimo cibo e bell'ambiente, raccomandato soprattutto a chi ama le carni alla brace o al forno. Unico neo è la troppa frequentazione: difficile trovare posto e servizio lento. XANI odòs Parodos Kondilaki, vicino alla sinagoga. Meglio l'atmosfera del cibo, che però non è così male. E' tranquillo e questo è il suo aspetto migliore.

XANI , odòs Parodos Kondilaki, vicino alla sinagoga. Meglio l'atmosfera del cibo, che però non è così male. E' tranquillo e questo è il suo aspetto migliore.
Luludakis ci invitò a cena in una "fistaria" (locale specializzato per la carne) alla periferia di Chania. Siamo usciti soddisfatti, nonostante la nostra propensione vegetariana. Luludakis e la sua simpaticissima moglie italiana ci hanno spiegato che i locali preferiscono frequentare i paesi vicini o la periferia e che per il pesce la località più richiesta è Neo Chora. Evitano le taverne della città vecchia troppo turistiche. Questi i locali consigliati da Luludakis nella zona di Chania:
A **Xilokamàra** alla taverna di **MARKULAKI**, in località **Kunupidianà** alla taverna di **MITSOS,** a **Kàto Stalòs** al ristorante **MARIA**, a **Plataniàs** al ristorante **DIOGENISi**, a **Kalithèa** al ristorante **KULURIDIS**.
Per solo pesce: a **Tabakarià** al ristorante **THALASSINO AGHERI** ed al **KOLIMVITIRIO** di Chanià.
Nonostante i consigli di Luludakis, ci siamo messi in testa di scovare almeno un buon indirizzo nella parte vecchia della città e ci siamo riusciti grazie al tam tam. La **taverna MYRONOLOS** si trova in odos Zambeliou 19, all'inizio della piazza Venizelos si gira a sinistra per una breve tratto. Posta su due piani, la taverna offre musica, cucina tradizionale di buona qualità, accompagnata da ottimi vini locali. Il ristorante più famoso della città vecchia è l'**APOSTOLIS** al Porto Veneziano. Non ci ha ispirato, nonostante la fama. C'è sembrato troppo turistico.

Gianni Cerfogli – ottobre 2016
I ristoranti a Chania sono molti e trovare qualcosa di autentico è come cercare un ago nel pagliaio: per le nostre esperienze segnalo solamente il ristorante vegetariano **TO STACHI** ubicato all'estremità est del centro storico, a pochi passi dal porto, un po' fuori dal flusso turistico, dove siamo abbiamo mangiato bene, porzioni molto abbondanti e costo contenuto.

Da speciale 2012 di **Daniele Crotti** con foto di **Giovanna Fonzo**

Dove dormire

Vicino al Museo Nautico la già citata **STELLA ROOMS** od.. Angelou 10, tel. 28210 737556

cell. 6986421685 affitta camere a 35 – 45 e 55 € (con vista sulla baia quest'ultima).
LA SEGNALO OLTRE CHE PER I L BUON RAPPORTO QUALITÀ PREZZO ANCHE PERCHÈ I NUMERI TELEFONICI DELLE PRECEDENTI SEGNALAZIONI NON SONO PIÙ VALIDI !!!
Abbiamo alloggiato all'Albergo **La CONTESSA** (lo trovate in Internet): 50 euro a notte con prima colazione, buona, inclusa. E' un vecchio albergo un po' decadente ma suggestivo. È sito in via Theofanous, a pochi metri dalla estremità occidentale del porto. Alcune camere hanno grandi finestre che si affacciano sul porticciolo (così la nostra, grande e spaziosa camera con un terzo letto). Ridotto il bagno.
In ogni caso di offerte ve ne sono numerose un po' ovunque: si parte da 30 -35 euro (una camera per due) a notte senza Ia colazione per raggiungere e superare i 60 euro con Ia colazione inclusa.
Dove mangiare

Dove mangiare

Per mangiare consigliamo: **TAMAM**, in un vicolo dietro il vecchio porto, nella parte occidentale, e **THE WELL OF THE TURK**, nella zona dei minareti in una gradevole e silenziosa via cittadina. Non perdetevi una cremolata (più che granita) alla **gelateria italiana** in piazza Athinagora: quella alla pesca appena fatta è superba (nel periodo delle pesche: fine giugno - inizio agosto).

Porto di Chania

Taverna the wall of the turk

Spiagge

Della ombrosa spiaggia **KAROUBES**, alla fine delle gole di Chochlakiès (1 ora la discesa e 55 minuti la risalita) si è già detto, ma va evidenziata la bellezza della SPIAGGETTA raggiungibile con una breve camminata a partire dalla estremità nord della spiaggia principale, dove evidentemente i locali sono usi organizzare sontuosi picnic all'ombra di grandi tamerici. La bellezza di codesta “piccola conchiglia” sabbiosa è arricchita da un fiordo sottomarino ricco di colori e come sempre, al mattino presto e nel tardo pomeriggio, anche di pesce. Un luogo davvero speciale.

MARATHI e' un posto da tenere a mente perché è la più vicina spiaggia degna di questo nome per godersi un giorno di mare fuori dalla città, anche perché è protetta e dunque con mare quasi sempre piatto. E' sulla strada dell'aeroporto e dunque anche un posto da tenere a mente per l'ultimo bagno prima di un decollo tardivo. Da evitare nei fine settimana!

La **MARATHI PANORAMA ROOMS** cell. 6971897564 è una buona sistemazione in rapporto al prezzo.
Per la vicina Loutraki vale lo stesso discorso.

Kaliviani

E' la base di partenza per Balòs, dunque un luogo di passaggio e più che di soggiorno, ma offre piacevoli sorprese soprattutto gastronomiche e non solo alla ormai conosciuta taverna Gramvoussa, ma adesso anche dalla taverna **AGARATHOS** da poco aperta e che offre anche ottimi studio e camere a 35€
Sulla strada per Balòs, a poche centinaia di metri, subito dopo la pietra che introduce alla area protetta, scendendo per gli scogli o giù fino al mare seguendo il piccolo *wadi* si raggiunge una microbica spiaggetta con un delizioso anfratto ombroso. Un piccolo paradiso personalizzato.

Sfinari

E' sulla costa nord ovest una ventina di chilometri a sud di Falassarna, è un paese inesistente. Qualche ristorante con camere vicino all'incrocio e qualche struttura isolata nelle vicinanze della spiaggia. Sulla spiaggia qualche ristorante ed anche alcune serre che non migliorano l'impatto.
E' un posto abbastanza sfigato, e la caccia al turista a cui si viene sottoposti, anche solo passando in auto, la dice lunga sul fatto che pochi si fermano per un soggiorno. Ma in fondo la spiaggia non è male ed è abbastanza ombreggiata, ombrelloni e sdraie sono gratuiti, il campeggio libero ed incentivato e poi ...il ristorante **ILIOVASILEMA** (Sunset) è indubitabilmente uno dei migliori ristoranti dell'isola e da solo giustifica una visita. Un presidio slow food. Un posto da veri gourmet. L'ampio menù svaria dal cinghiale alla zuppa di pesce, davvero ottima e da prenotare il giorno prima. Sfizioso il polipo al miele.
Quando la strada da Platanos comincia a scendere verso Sfinari fermatevi a godere del panorama. Sotto di voi una super spiaggia: **LIGHIA'** Tutta da scoprire invero. Poche centinaia di metri più avanti uno sterrato scende solo per un tratto. Al prossimo amico il fascino della scoperta …..... noi andavamo al ristorante ed il mare batteva.
Poche centinaia di metri più avanti uno sterrato solo per un tratto carrozzabile. E' una spiaggia molto più ampia di quanto non si veda dall'alto, scarsamente appetibile perché sassosa, con quei sassi che sembrano più materiali da costruzione che non ciottoli di spiaggia. Ci sono invero piccoli tratti di sabbia ed anche molti scogli colorati e dalle belle forme, sia in spiaggia che in acqua: bagno difficile dunque, impraticabile in caso di mare mosso e forse più di soddisfazione con il mare calmo soprattutto per chi ama lo snorkeling. In definitiva non mantiene quel che promette facendosi ammirare dalla strada.
Ecco due indirizzi
EDEM. in alto sulla collina, la prima sistemazione che si incontra venendo da Falassarna. Questi appartamenti con 2 camere da letto sono molto panoramici e circondati da un bel giardino. Consigliati per un soggiorno settimanale. (70 - 80 €)
http://www.edem-apartments.gr/index.php?lang=en tel 6983710556
Rooms for rent **NIRIIIDA** sulla strada per la spiaggia, tel. 28220 41621 più basico ed economico: 25€ per un soggiorno di più notti.

Elafonissi

Non è più un'isola. Lo stretto canale che la divideva dalla terra ferma è (temporaneamente?) insabbiato. La spiaggia è diventata più grande, ma un pezzo di fascino se n'è andato.
Raccomando assolutamente il sentiero E4, percorso pedonale che porta a Kedrodasos lungo la

costa: segnalato con bandierine gialle e vernice dello stesso colore. Finiti gli scogli camminate tra le dune e i ginepri quando arrivate alla spiaggia ve ne rendete conto perché Kedrodasos è un incanto. Per i pigroni che non hanno voglia di camminare per raggiungerla, la prima strada carrozzabile che piega a dx, tornando verso l'interno dopo il ristorante Inachorion, porta ugualmente a destinazione.

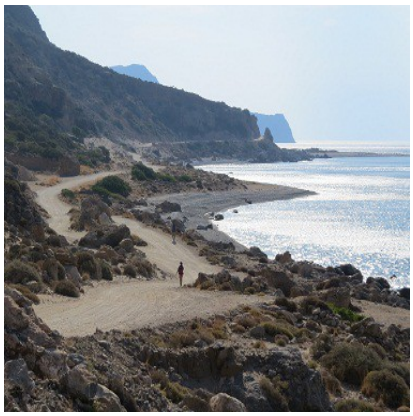
Zona Paleochora

Da speciale Adelfo Forni – estate 2017

Da CHANIA si prosegue sulla superstrada costiera fino all'uscita di TAVRONITIS, dove si inizia un percorso per l'attraversamento (1 ora e mezza) dell'isola verso sud.
Suggeriamo di non andare di fretta perché ogni zona toccata merita un foto o almeno uno sguardo attento: TAVRONITIS-VOUKOLIES-KAKOPETROS-MESSAVI-FLORIA-KANDANOS-PLEMENIANA-KALITHEA-KAKODIKI-VITHIAS-KALAMOS-SPANIAKOS-PALEOHORA.
In questa zona dal 1941 al 1945 sono avvenuti agguati e scontri tra Partigiani Greci e Truppe Tedesche, nonché poi nel tempo tra neozelandesi-australiani-inglesi contro tedeschi. Agli angoli delle strada campeggiano, particolarmente in determinate zone, lapidi e monumenti, alcuni piccoli come una croce un lumino e una foto sdrucita, alcuni imponenti come il monumento della Wermacht.
Sosta d'obbligo a KANDANOS, sedendosi al caffè nella piazza principale, sovrastata dalla Chiesa in collina.

Bar a Sughia

Kafenion Kazuna


Costa per Gianiskari a Paleohora

Molto vicino c'è la lapide (una copia, l'originale è nel Museo vicino alla Chiesa) incisa dal comando tedesco, in tedesco e greco, che recita "In questo luogo sorgeva il paese di Kandanos: il paese fu raso al suolo, con centinaia di vittime, a causa dell'agguato dei partigiani, in cui persero la vita 25 soldati tedeschi. Per fortuna Kandanos è risorta. Fermatevi, ne vale la pena.
Tra infiniti uliveti e panorami di montagna, si scende al mare e si arriva in un paese allegro, piacevole e vivissimo, PALEOHORA.
Si chiama anche KASTELI SELINO, dal nome del Forte Veneziano edificato nel 1250 circa dai veneziani sull'unica altura di questo promontorio.
PALEOHORA si gira completamente e comodamente a piedi, ma l'auto è necessaria se si vogliono fare delle escursioni o se si intende scovare qualche caletta particolare, tra le molte che contornano il paese.
Non vi aspettate ovviamente una città e senza dubbio saprete apprezzare qui la Grecia più semplice, anche se con qualche contaminazione turistica, ma ci sta.
Gli abitanti sono autoctoni, ma ce ne sono parecchi che vengono da paesi vicini, dove d'inverno si occupano di agricoltura e pastorizia, e nella lunga estate di 6 mesi gestiscono bar ristoranti pensioni.
Il lungo mare del paese, dalla parte portuale, è un susseguirsi di una ventina di taverne, decisamente pittoresco, il centro è un budello di negozietti, chiuso al traffico alla sera. L'altro lato della piccola

penisola offre una serie di Bagni Attrezzati su una spiaggia sabbiosa, Bar e Hotel.
Ai piedi del Kastro, che è in mezzo alla penisola, la bella Chiesa del paese.

Cavalli a Maza

Panorama Paleochora

Spiaggia Paleochora

Un soggiorno che ci sentiamo assolutamente di consigliare: Paleohora è un paese semplice e tranquillo, ma c'è tutto quello che serve.
La scelta alberghiera è abbastanza ampia, dagli Studios all'Albergo, alle Ville e Appartamenti. Naturalmente ogni scelta comporta qualche rinuncia: per esempio nel nostro Pal Hotel, le camere erano troppo spartane, ma avevamo Spiaggia Privata gratuita di fronte all'hotel, e colazione compresa. Inoltre il centro era a 3 minuti a piedi, e eravamo in una zona tranquillissima. Date un occhio a Caravella Luxury Apartments, vista eccezionale, tutto nuovo, ma in collina, occorre l'auto per muoversi anche per andare in centro.

DOVE SI MANGIA

Parliamo di taverne e ristoranti in cui andare a colpo sicuro:
METEXIS, (nella foto) delizioso ristorantino defilato, in ottima posizione affacciato sul mare, piatti tradizionali, carne e pesce, gestito dal simpatico Nectarios e da suo fratello, con la mamma in cucina: gamberi, braciole, moussaka, ci abbiamo mangiato anche una ottima astakomakaronada con la cicala di mare (garavida), sugo in bianco con erbette.
CARAVELLA, sempre sul mare, gestito da Iannis e dalla sua famiglia (parla italiano perfetto perché da giovane ha studiato medicina in Umbria) : soprattutto pesce dato che hanno loro barca sempre per mare. Ottimi pagelli, dentici ecc
PAL TREE: ottimo locale per uno spuntino alle 14-15 dopo il mare, per esempio bruschette curatissime, ottimo vino Moskofileiro, insalate di pomodori con un gusto che sembra quello di mia nonna quando ero bambino ecc.
KASTRO ai piedi del kastro, panorama e tramonto compresi: leggermente più elegante ma meno tradizionale.

Dove dormire

Arrivato alle 18 del 18 settembre a Paleochora per un'ora e mezzo ho girato senza trovare una camera. Poi finalmente è apparso un angelo nella persona della **KIRIA MARIA** che mi ha affittato a 40 € uno studio situato vicino al cinema, tranquillo e con un enorme terrazzo. Una buona sistemazione. Non c'è insegna; i proprietari gestiscono il minimarket proprio dove finisce la zona pedonale. Tel 2823041296, ma è meglio chiamare il figlio Nikos che parla inglese 2821060632 6996993333.

In ogni caso, dovunque a Paleochora prenotare è d'obbligo.

DOVE SI MANGIA

Ci siamo trovati bene al ristorante **SAMARIA** nella parallela al corso pedonale. Si può scegliere tra il giardino e "l'interno" ovvero un edificio di pietra grezza senza il tetto. Abbiamo sempre mangiato bene a prezzi giusti.
DIONISSOS misteriosamente ha chiuso i battenti e con lui , meno misteriosamente vista l'età avanzata, anche **ODES**.
Girando a sx proprio laddove finisce la zona pedonale la cooperativa di donne **GHI TOU NOTOU** prepara leccornie che meritano davvero nonostante i prezzi italiani. Ottimi i biscotti, il miele, le marmellate e la pasta fatta in casa.
Spiagge
Paleochora è un posto dove si sta davvero bene, ma le spiagge vicine e lontane per diversi motivi non soddisfano a pieno. Alla fine della grande spiaggia del paese un piccolo angolo di tranquillità. Pochi ombrelloni ed un baretto giusto. Appena oltre il settore riservato ai nudisti.
Escursioni
Una gita al **castello** si impone nonostante ci sia ben poco da vedere se non il paesaggio tutto intorno. Il bell'affaccio sul promontorio permette di gustare la vista di una grande costruzione troppo tardi bloccata e rimasta lì a testimoniare la stupida sfrontatezza dei soliti idioti.
Piacevole la discesa delle **gole** che dal paese di **Anidri** in 50 minuti porta alla spiaggia di Gialiskari con qualche passaggio che fa un po' avventura. Il taxi per risparmiarsi i 5 chilometri di asfalto costa 10 €.

SPIAGGE

Le spiagge:
Verso ovest sono **Krios**, **Grameno**, **Plakaki**, **Karavopetra** e **Volakas** (che consigliamo).
A Est c'è quella meraviglia di **Gianiskari** (nella foto), fatta a mezzaluna, ciottoli, 10 ombrelloni in tutto, se proprio si vuole star comodi (se no c'è una striscia di 1 km senza nessuno), mare splendido. Per arrivarci, prendere da Paleohora la strada per Anidri, poi c'è la deviazione. Ricordarsi di portare con sé acqua e qualcosa da mangiare perché lì non c'è nulla.

C'è ancora altro da dire su Palehora , come le escursioni e gite che si possono fare in giornata (alcuni percorsi oltre 1 ora di auto, strade a curve):
Spiaggia di **Elafonissi** : laguna bellissima ma sovraffollata e ventosa soprattutto in agosto
Convento di Chryssoskalitissa, da vedere, su un promontorio a strapiombo sul mare.
Paesino di **Sougia**: strada attraverso l'itinerario Azogires-Stratos-Maza-Rodovani-Kamara.
Moni. è un'oasi, pochissima gente, pochi edifici, isolata da tutto. Mare notevole. Da lì in un'ora di cammino (non c'è altra possibilità) si arriva alla zona archeologica dell'antica
Lissos, da vedere. Da notare che la strada Palehora-Azogires-Stratos passa attraverso una zona boscosa bellissima, e se si va piano in auto, capita di incrociare uccelli tipo il picchio con la cresta, o maiali e capre al pascolo libero. C'è da scendere e in silenzio accostarsi al bosco.

TRADIZIONE

Un ultimo capitolo desidero dedicarlo al KAZUNA, il bastone dei pastori.
Questo bastone ha alcune importanti caratteristiche descrittemi da un artigiano, che vi racconto:

- Si tratta di un bastone ricurvo in alto e di diametro maggiore alla base. è il bastone del

pastore di capre, o di pecore o di montoni: la sua altezza varia da 1.60 m almeno. La cima ricurva serve per catturare al collo la capra e spingerla verso il gregge, oppure salvare la capra dal burrone o dal torrente. La parte inferiore di diametro maggiore serve per picchiettare con delicatezza le terga della capra in modo che si affretti e non si allontani dal gregge. Il bastone termina con un taglio in diagonale di modo che, senza applicarvi altro, il bastone possa essere conficcato nel terreno morbido e non scivoli sui sassi.

- Il costo va dai 70 ai 20 euro. Non è facile trovare un artigiano produttore di Kazuna, Il trattamento dura un intero anno: si comincia dalla scelta, sul tronco, del ramo, la cui cima viene man mano arcuata con un filo di ferro. Dopo mesi e ottenuta la curvatura desiderata, il ramo viene divelto dal tronco con un taglio specifico in diagonale, e il bastone viene messo a stagionare. Quindi viene scaldato su un apposito fuoco per asciugarlo e renderlo praticamente infrangibile. Nessun Kazuna è diritto, perché viene rispettata la venatura e la profilatura del ramo: può avere molte gobbe.
- Ogni anziano, over 70, ne ha uno e ne è gelosissimo, se lo porta giorno e sera a spasso, ovviamente anche al kafenion, anche se non ne ha assolutamente bisogno. Tanto più se ha necessità di appoggiarvisi. Teniamo presente che l'appoggio è sul fusto (vedi il "pastorale" dei nostri vescovi), mai sul manico piegato.

Sono riuscito a trovare il mio Kazuna a Kandanos, da un artigiano che ha un proprio cafenion sulla strada principale. Tralascio le peraltro divertentissime peripezie per portare il Kazuna in aereo, ma vi basti sapere che adesso campeggia nel mio studio.

Aghia Roumeli

Ag, Roumeli ha la fortuna o la sfortuna, dipende dai punti di vista, di essere alla fine delle gole di Samaria, questo significa che è giornalmente invasa da una enorme quantità di turisti di passaggio che sono sì una manna per i ristoratori, ma non certo per i turisti stanziali che non prendono bene quest'assalto all'arma bianca. E purtroppo non ci sono molte alternative alla spiaggia del paese, che fortunatamente è molto lunga e dunque la fine della spiaggia è sufficientemente lontana dal porto e dalla calca. Qui alcuni scogli offrono persino qualche ombra. Gli ombrelloni ed i rudimentali kayak sono invece per gli ospiti dell'albergo Maschali, ma il gentile proprietario li mette a disposizione anche di chi si limita ad un frugale pasto. Ad est del porto c'è un boschetto di pini in cui è permesso il campeggio libero e dove sono stati predisposti dei servizi igienici davvero puliti e funzionali.

Dove dormire

L' Hotel **SAMARIA** è stato un piacevole ritorno e la solita stanza 109 ha assicurato il confort necessario all'arrivo del trekking da Loutro. (35 €) tel. 28250 91215
Le considerazioni di cui sopra rendono appetibili gli economici studio di **MASCHALI**. (30 €) tel. 6973766992 6974631029

Dove mangiare

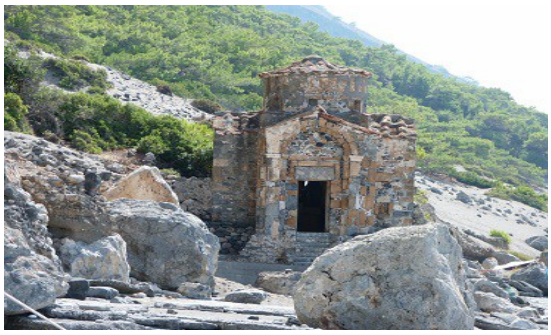
Il ristorante **SAMARIA** anche questa volta non ci ha deluso. La figlia del proprietario ha studiato in Italia ed è stata sempre prodiga di buoni consigli culinari. Da provare la torta *sfakiani,* ma anche le altre proposte, dall'agnello ai tradizionali ghemistà o moussakas, sono assolutamente di alto livello.
Venendo dalle gole di Samaria il primo ristorante che si incontra è **ROUSSIOS**. Potrebbe sembrare una trappola, invece il cibo è ottimo. Da provare il coniglio allevato in loco dai proprietari, come d'altronde molte delle verdure.

Loutro

Dove si mangia e si dorme

PANTELITSA (35 €) tel. 2825091348 www.pantelitsa-rooms.gr sono le camere del Ristorante **STRATHIS** che, vale la pena ribadire, è il migliore ristorante del posto. Ottimo il letto, l'arredo ed il panoramico terrazzo; dunque ottimo anche il rapporto qualità prezzo.
PORTO LOUTRO è decisamente il miglior albergo di Loutro sia nella versione collinare che in quella marina.
I prezzi non sono popolari (65 € con prima colazione), ma le camere sono di livello e valgono la spesa. Prezzo promozionale per aprile (45 €) tel. 28250 91001 Hanno diverse proposte di alloggio, tra cui un fantastico appartamento in cui soggiornava una coppia di inglesi conosciuti a Gavdos e qui incontrati di nuovo. Purtroppo devo segnalare che il proprietario è l'armatore del battello delle escursioni da Kastelli a Balos e questo rende il tutto meno appetibile.
Non mi piace parlare male dei ristoranti che non mi hanno soddisfatto, perché prendere una "*sòla*" fa parte dell'*esplorazione* ed è compreso nel prezzo di un viaggio, ma visto che **NOTOS** è segnalato nel sito come il migliore ristorante, mi corre l'obbligo di segnalare che è invece una autentica "*sòla*" e dunque consigliare agli amici di tenersene lontani.

Glico Nero s'incontra (solo a piedi) dopo Loutro


Chiesa sulla roccia – s'incontra durante il percorso

Sergio Servadio giugno 2015
quest'anno a giugno sono sono andato a Creta (Loutro e Heraklion) poi mi sono spostato a Santorini, Ios, Paros e Naxos. E' sempre difficile, direi quasi impossibile aggiungere qualche novità al sito che ormai possiamo tranquillamente definire "LA TRECCANI DELL'EGEO"…, comunque ci provo: ho alloggiato bene a **Loutro** alla pensione **ILVOS** con annesso ristorante, € 35 singola senza colazione con balcone privato.
A mio parere a Loutro si mangia meglio alla ***BLUE HOUSE*** (preparano piatti che non si trovano comunemente come le lenticchie e i ceci anche in purea). Discreto il ristorante **ILVOS**.

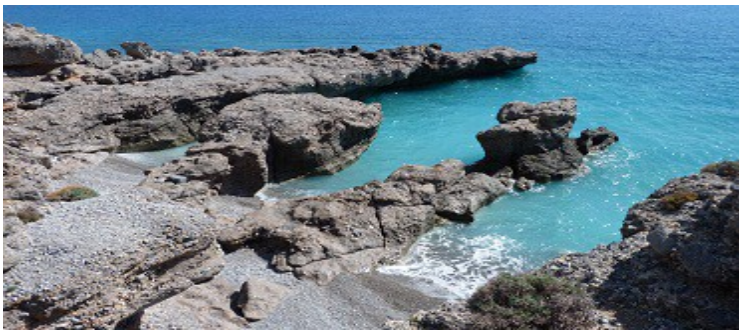
Escursioni

C'è un nuovo sentiero che, a partire dalla biglietteria del porto e costeggiando il mare, porta da Loutro a Finikes in 30 min e poi da Finikes a Lykos con altri 15 min. di cammino.
Vale la pena segnalare a **Lykos** l'albergo **SMALL PARADISE Nikos Restaurant** (30 € breakfast incluso) http://www.thesmallparadise.com tel.28250 91125. Nikos e la moglie irlandese sono molto cortesi ed ospitali ed il cibo, fortunatamente non irlandese, è di buon livello.
GEORGOS HOUSE gestito dal simpatico Vanghelis e famiglia, è l'ultimo della spiaggia, semplice ed accogliente (25 € con bf) tel. 6977597545. Il proprietario a richiesta può condurvi in auto ad Ag Ghiannis ossia sull'altipiano dove iniziano le fantastiche **gole di Aràdena**.
In alternativa si può contattare direttamente il tassista **Nikos** per farsi prendere a **Lykos** e farsi lasciare all'imbocco delle gole. Nikos è disponibile anche ad accompagnare i camminatori fino al punto dove inizia la ascesa al Pachnes, la vetta dei Lefka Ori. Vive a Anopoli dove gestisce la omonima taverna con camere.
Da Lykos alla spiaggia Marmara ci vogliono 20 minuti per il sentiero ufficiale che è anche alquanto

avventuroso, quasi il doppio se si segue il percorso più facile. Dalla spiaggia si può tornare a Lykos anche percorrendo un tratto delle gole per poi deviare a dx per il segnalatissimo sentiero che sale a Livaniana. (1 ora e 1/2)
La piccola spiaggia di Marmara si segnala soprattutto per la meravigliosa scogliera di marmo dove si aprono svariate grotte, ma anche per il bar ristorante, che è buono oltre che bello, in cui si affittano **4 splendidi bungalow** per 40 € (senza bf) tel. 2825772299 6942201456
Da Marmara con il sentiero E 4 si arriva ad Agh. Pavlos in 2h. La lunga spiaggia grigia impreziosita dalla chiesetta affrescata è assolutamente fantastica e giustificherebbe sia il soggiorno presso le uniche, poche e basiche stanze, sia anche la sopportazione dell'antipatico proprietario, ma, come in tutte le tappe del frequentatissimo trekking, trovarvi alloggio è al limite del possibile.
Da Agh. Pavlos ad Agh. Roumeli è un'altra ora e mezzo di scomodissimo cammino.

Sfakia

Non avevo in forte simpatia Sfakià a cui non riconoscevo una qualità delle spiagge tale da giustificarne la rinomanza e l'alta frequentazione turistica (eccezion fatta per la sempre meravigliosa **Glika Nerà** accessibile peraltro anche da Loutro).


Animale Marino in mare a Sfakia

Mi sono ricreduto quando scendendo dalla montagna ho identificato una ampia insenatura in corrispondenza dell'Hotel Vritomartis che si situa a metà strada tra il bivio che conduce a Frangokastello e la stessa Sfakià. Entrati nella strada che conduce all'hotel ed evitato l'ingresso dello stesso ci si trova in una strada asfaltata che effettua uno strano giro e che presenta stranezze di tutt'altro tipo. E' frequente incontrare archeologia umana, tipologia alla quale io stesso appartengo, che si aggira con zaino in spalla e …. completamente nuda. L'arcano si spiega quando arrivati alla bella spiaggia sassosa di **FILAKI** ci si rende conto che siamo capitati nel regno del naturismo. Lo stesso hotel deve appartenere alla rete internazionale dei resort che si qualificano per tale ideologia. Lasciando perdere le carni cadenti e tornando a parlare di spiagge, la più vicina all'hotel è bellissima, ma da questo versante ci si deve accontentare solo della sua vista, si raggiunge invece comodamente per lo sterrato che scende, subito dopo il bivio per l'hotel, dalla strada principale passando per una rimessa di barche. Ritornati sulla strada dei nudisti e continuando ad oriente una deviazione porta ad una bella spiaggia ben protetta dove una piccola abitazione privata è stata costruita proprio sotto una tettoia di roccia. La terza spiaggia Filaki è di cui si è detto, organizzata con ombrelloni ed un bar dell'hotel e assolutamente nudista. Lì a lato a chiudere questo bellissimo congiunto naturale una piccolissima spiaggia con una profonda grotta e scogli che si protendono a mare a forma di animale marino. Trovate anche voi la somiglianza che più vi sembra appropriata.
Altra spiaggia da segnalare è **IlLINKA** a un chilometro da Sfakià sulla strada per Anopoli, è quella che si vede arrivando in nave riconoscibile per le numerose grotte che la contornano e con alle spalle l'omonimo albergo ristorante. La spiaggia di ciottoli si fa apprezzare per il bel mare quasi sempre immoto, meno per il frequente via vai di barche dirette a Loutro o alla spiaggia di Glica Nera.

Dove dormire

Se dal porto si alza lo sguardo verso la collina, proprio dove le strisce bianche sulla roccia indicano il percorso per le chiese rupestri, è facile notare un edificio rosso: sono gli studio di **ELENI** tel. 28250 91301 6973632774 studioseleni_sfakia@yahoo.gr ben attrezzati e con una vista …..... !!!! 35 € ottimamente spesi.
Non volendo dormire nell'affollata Sfakià abbiamo trovato una ottima alternativa a **Vouvas**, il paese che si incontra dopo lo sbocco delle gole di Imbros in direzione Frangokastello. Gli ampi appartamenti sono ben identificabili perché sono giusto sopra al minimarket all'inizio del paese. Informazioni presso lo stesso minimarket: **famiglia KAGHIADAKIS** tel. 28250 92139 - 6932493310 (30 €)

Adriano Birolo settembre 2018
Sfakia (Hora Sfakion)
Abbiamo pernottato due notti a Sfakia, porto di partenza per Gavdos. E' un paesino tutto ridisegnato per i turisti. Non spiacevole. Gli abitanti, che lavorano per lo più nel turismo, risiedono in alto sulle pendici della montagna al paese nuovo. Abbiamo alloggiato in una stanza dei **Three Brothers che** non consigliamo per la posizione e la non cordiale accoglienza, e cenato bene, anche pesce, alla trattoria Limani, che offre pure stanze, all'ingresso pedonale est del breve lungomare.
Abbiamo percorso il tratto Sfakia-Loutro del sentiero E4. Ben segnalato ma il tratto roccioso a est della magnifica spiaggia di Glico Nero è per qualche decina di metri esposto, scavato nella roccia e a picco sul mare. Poi diventa più tranquillo ma non è mai da sottovalutare la forza del sole e l'insidia del caldo.
Est di Sfakia
Per visitare la costa a est di Sfakia abbiamo scelto di pernottare in una stanza presso la baietta di Koutelos, direzione di Frangokastello, agli **Studios Votsalo** (studiovotsalo@gmail.com). Posto isolato a un paio di km dalla strada principale che corre all'interno, ai piedi di una dolce collina fittamente coperta da uliveti, spiaggia di sassi e piccolo porticciolo di pescatori. C'è una taverna dove si mangia pesce freschissimo pescato dal proprietario e alcune stanze. Pace assoluta.

Dove mangiare

A Sfakià segnaliamo **LA PANETTERIA** vicino alla stazione degli autobus che ci ha sfamato nei vari spostamenti che ci hanno condotto nei pressi.
La taverna di **VOUVAS** , è frequentata solo dai locali; non si mangia che pita, souvlaki, koriatikì e indovinate ……. montagne di patate fritte, ma non è niente male !

Frangokastello

non ci è piaciuta, ma la taverna **VATALOS** è uno dei top gastronomici dell'intero soggiorno cretese. Provare per credere *siori e siori* !!!!!

Adriano Birolo settembre 2018
A pochi km c'è Frangokastello. 500 metri a est del piccolo promontorio del castello veneziano compare una magnifica spiaggia con formazioni di dune alte una ventina di metri. La mappa la indica con il nome di **Orthi Ammos**. E' facile la discesa dal parcheggio del **bar Argilos**. Proseguendo lungo la spiaggia in direzione est, superato via mare, acqua al ginocchio, un piccolo promontorio roccioso, si aprono altre due grandi spiagge sabbiose e deserte **(Kritama beach)** con scogliera parzialmente dunosa alla spalle, sempre per un'altezza di una ventina di metri.

Escursioni zona sfakia

Imbros Gorge
I semplici pedoni prendano uno dei numerosi autobus che in partenza da Sfakià vanno a Chanià e scendano ad Imbros dove iniziano le gole; stessa destinazione per i *"macchinati"*, ma in questo caso è d'obbligo partire in prima mattinata per garantirsi il privilegio di percorrerle in solitudine. In ambedue i casi arrivati in fondo alle gole i numerosi taxi riportano indietro alla modica cifra di 5 € a testa.
La discesa non è davvero una impresa e le gole, pur con bella vegetazione e con alcuni tratti in cui le pareti si stringono notevolmente, non raggiungono nemmeno lontanamente la bellezza delle **gole di Aràdena**. Forse l'escursione sarebbe di maggiore soddisfazione se percorse in salita, visto che il percorso non è mai così ripido, ma in questo caso l'incontro con le frotte di escursionisti in discesa sarebbe davvero fastidioso. Insomma a Perugia diremmo "*come fè ne manca 'n pezzo*"!!
Per raggiungere l'ingresso delle gole di Aràdena si può adesso contare su varie corse di bus in partenza dalla stazione.

Gole di Ilinka o Kavis
Sono quelle meno organizzate dal punto di vista dell'escursionismo
Sono le meno frequentate anche perché richiedono un po' più di tempo senza essere per questo più impegnative. A piedi (2 ore) o in jeep fino alla chiesetta bizantina di **Agh. Stavros** (Santa Croce), qui comincia la discesa che in due ore e mezzo conduce fino alla omonima spiaggia, un chilometro ad ovest di Sfakià.
Sulla strada che da Sfakià conduce a Chanià vale la pena fare una sosta a **Vrysses** dove è possibile gustare un ottimo yogurth, che sembra essere la specialità del paese, magari lungo il torrente all'ombra di platani secolari.
Un buon consiglio per andare da qui a Chanià, se non si va di fretta, è di percorrere la vecchia statale 90 che offre scorci panoramici davvero suggestivi.

Claudio Paoloni settembre 2008
APOSTOLIè il penultimo ristorante alla destra del porto prima dell'orribile Best Western Hotel. E' nonostante la collocazione scarsamente turistico; il pesce è buono, l'accoglienza calorosa, ed il conto giusto. **PORTES,** Portou 48, situato in una stradetta interna, a ridosso delle mura, vicino al Bastione di Slavo, sempre nella parte sinistra del porto, è facilmente riconoscibile perché "espone" all'aperto due porte "d'antiquariato". La proprietaria è irlandese, ma la buona cucina è autenticamente cretese. Prezzi giusti.
THE WELL OF TURK - To Pigadi Tou Tourkou, Kalinikou Sarpati 1-3 è un bel ristorantino, alquanto alla moda situato nella zona turca della città, vicino al vecchio minareto, che ingloba parte dello storico bagno turco, il pozzo per l'appunto. L'interno è veramente gradevole ed i piatti, benissimo presentati, sono della cucina turca o araba in generale. I prezzi sono un po' troppo alti. Vale la pena se si intende fare una escursione fuori dal solito menu rigorosamente greco.

Sergio Servadio giugno 2005
Da buon masochista vado a cena alla **TRATTORIA VASSILIO** (sconsigliatissima nel sito) però probabilmente la gestione è cambiata, mi trattano bene e la cena non è male, mi serve la giovane bionda e giunonica … (accidenti non ricordo il nome) nata a New York da genitori greci ma da tanti anni ormai rientrata in Grecia che, molto gentilmente, saputo che all'indomani mi sarei recato a Palehora, mi indica un indirizzo dove alloggiare, si tratta dell'**ORIENTALBAY** di Petritakis Spyros (tel.-fax 28230-41076), verificherò.

Non è facile trovare un buon alloggio nella città vecchia, presa d'assalto da una miriade di visitatori. Di camere ce ne sono molte, ma la scelta non è facile. Le migliori sono prenotate, molte

sono anguste e senza vista, altre sono in zone particolarmente rumorose, altre ancora surriscaldate e senza possibilità di provocare corrente d'aria o di mettere in funzione un condizionatore.
Quest'estate avevamo alcuni buoni indirizzi che riportiamo di seguito, ma erano tutti "full" . Per quattro ore abbiamo ispezionato le camere ancora libere. Nessuna corrispondeva ai nostri criteri (o limiti se preferite): esposizione nord o est oppure condizionatore, almeno un balconcino, vista apprezzabile, bagno privato, sufficientemente pulizia. Così abbiamo alzato le mani e siamo finiti a Neo Chora in uno dei nuovi alberghi, posti quasi al confine della città vecchia. Abbiamo trovato la posizione strategica e forse, tutto sommato, più comoda che non all'interno delle mura. L'**HOTEL IRENE**, Apostolidou 9, tel.0821 94667 è un buon tre stelle, su sei piani, dispone di 21 camere. Tranquillissimo, a cento metri dal mare, a 600 dalla spiaggia di Neo Chora e a 200 metri dalle mura della città vecchia consente di raggiungere comodamente il centro di Chania e la stazione dei bus. Le stanze sono ben arredate, dotate di condizionatore, e la maggior parte con vista mare. L'unico difetto il prezzo. Per una doppia con colazione ,in alta stagione, ci hanno chiesto dalle 18 alle 65 euro. Per le migliori camere, ma si può trattare. Il proprietario, emigrato negli Stati Uniti, nella stagione estiva ritorna in patria per gestire l'albergo. E' disponibile e simpatico, tanto che l'abbiamo convenzionato. Agli amici delle isole greche si è impegnato a praticare uno sconto del 10%.
Ecco i buoni indirizzi nella città vecchia. Il miglior Hotel è il **PORTO VENEZIANO** con prezzi per la doppia con colazione da 85 a 101,25 euro. Indirizzo e-mail: hotel@portoveneziano.gr. Lussuoso, fronte mare nella parte migliore della vecchia città è molto ambito e occorre prenotare con largo anticipo. **PENSION HELENA**, tel. 0821 95516, categoria b, in odos Theotokoupolo, 14, nell'estate 2001 chiedeva 36 euro per doppie ben arredate e pulite, ma di modeste dimensioni. Buono anche il **KASTELI**, Kanevaros 39. tel. 082157057, chiedeva 30/35 euro, in posizione tranquilla, ma con poca vista. Non abbiamo visto di meglio.

Claudio Paoloni settembre 2008
Due ottimi indirizzi: **THERESA**, odos Angelou 8 tel. 28210 92798- 6978839501 www.pensiontheresa.gr E' situato a fianco del già segnalato Stella. E' alla fine del vecchio porto sul lato sinistro. Le camere sono diverse: piccole, grandi, con o senza vista, con soppalco o senza, ed infatti il prezzo varia dai 35 ai 65 € a seconda della tipologia. Per tutti c'è comunque la cucina in comune ed un grande terrazzo sul tetto con una vista, manco a dirlo, splendida. Con i suoi mobili d'epoca ed il suo fascino retrò è una delle più apprezzate della città e dunque è spesso piena.
Gli **STUDIOS VRANAS** piazza Mitropoleos all'angolo tra Kalinikou Sarpati e Aghion Deka 28210 58618 www.vranas.gr (35 €) sono situati dietro la cattedrale ortodossa e sono ampi e benissimo arredati. L'unico neo è che essendo situati nella animatissima zona pedonale non sono esenti da qualche fastidio causato del troppo vociare.

Claudio Paoloni Maggio 2008
Chania
Un albergo veramente utile, non per chi vuole soggiornare, ma per quelli che, di passaggio a Chania, devono proseguire in bus o recarsi all'aeroporto.L'albergo è infatti giusto a fianco della stazione dei bus. **HOTEL OMALOS** , Kidonias 71 tel. 28210 95215, 60 € la doppia e 48 € la singola (a maggio). La prima colazione, assolutamente perfetta, è inclusa nel prezzo.
Begli alberghi nella città vecchia in odos Theotocopoulos, tra questi Casa Veneto che ad un primo sguardo deve essere piuttosto caro

Sergio Servadio giugno 2005
Arrivo a **Chania** in serata verso le 22:00 e mi faccio portare dal taxi all'**HOTEL IRENE** consigliato nel sito, in effetti è bello e ben posizionato purtroppo però alla data del mio arrivo (30.05.2005) è ancora chiuso. Visto l'orario mi sistemo presso la prima pensione che trovo: **PENSIONE MARO'** nella città vecchia per euro 25 (singola senza colazione). La posizione è centrale e tranquilla, la signora che la gestisce è gentile ma le camere non sono soddisfacenti (di fortuna).
Nella passeggiatina del dopo cena, presso il museo navale mi imbatto nella **PENSIONE STELLA**

citata nel sito, chiedo i prezzi ai gestori che hanno un negozio sotto la pensione e sono euro 25-30 (singola) e 30-35 (la doppia). Si vede a occhio che è sicuramente una soluzione migliore della mia.

Claudia e Enrico Petrignani 2003
Siamo riusciti a dormire in piena zona turistica, da Stella Odos Angelou n.10 a 35,00 Euro (contrattati) (Tel 0821.73756) in una bella camera veneziana

Segue speciale 2012 di Daniele Crotti con foto di Giovanna Fonzo
Dintorni litorale occidentale di Chania

La litorale marina verso Kasteli - Kissamos non offre nulla; turistica e brutta.
Se volete un caffè greco, fermatevi a **Kolimbari**, al caffè sopra il porticciolo, da **ARIS.** E' una caffetteria tradizionale e per i locali. Il gestore è assai gentile. Sul terrazzino d'ingresso non sorprendetevi se un anziano si sorseggia con calma il suo caffè, un altro si fuma la sua sigaretta, altri giocano a carte, altri ancora conversano od osservano il via vai.
Nessuno ci ha raccomandato la **penisola di Rodopos,** tra **Kolpos Hania** e **Kolpos Kissamos.**
Due italiani al par nostro viaggiatori ci hanno sconsigliato Kissamos detto anche Kastelli. Ci abbiamo creduto. Quindi via a Falassarna, dopo aver sostato al porto di Kissamos in Akrotiri Kavonisi (la mappa che avevamo con noi è la nuova Carta Stradale di Creta dell'Istituto Geografico deAgostini - e ci è parsa piuttosto buona), per verificare le rotte per Balos.
Da qui a **Platanos** - ove la strada gira a destra e scende a **Falasarna** - è tutto un immenso oliveto (ma tanti tanti anche altrove se ne incontrano, sin sopra i 700 - 800 metri!). E l'olio che via abbiamo assaggiato e le olive che abbiamo gustato ci son parsi dignitosi. E il frinire delle cicale ti accompagna continuamente...
Il retroterra sino a **Voukolles** (lungo la strada principale che porta a Paleochora) è tutt'altro che caratteristico; e il giro, da alcuni suggerito, che da Platanos passa sopra Ormos Kambos e Livadia, passando per una serie di paesini come Sfinari, Kambos, Amigdalokefali, Papadiana, Pervolia, Elos, Topolia, Voulgaro, non è affatto affascinante. Noi lo abbiamo percorso in un giorno di forte *maltemi*: era impossibile stare al mare o in spiaggia. Sì, qua e là una qualche caffetteria pittoresca o taverna appetibile la si incontra, ma il giro non offre altro, a parte i castagni di Elos. La guida ci aveva suggerito **Malia**, una sorta di moderna realtà eco turistica del tutto originale: non ci siamo arrivati; la strada, oltre 4 km, era al limite della praticabilità: bella e neppur stretta ma su precipizi senza alcuna barriera di protezione. Potrebbe farsi a piedi, però.

PENISOLA DI AKROTHIRI

La struttura di Luludakis (Chiedere di Vaggelis Nikolidakis: tel 2892 0 45480 /45050 Telefonino: 944 504833 /974 456439. Per informazioni: http://www.oleander.gr)
Si trova nella parte nord. Paride ci ha aiutato molto a costruire queste pagine e merita la nostra considerazione. I suoi appartamenti si trovano a **Stavros,** a 5 chilometri a nord-ovest di Chania, Nelle vicinanze ci sono tre monasteri interessanti: **Agias Triada**, del XVII secolo,il **Moni Gourvenertoue** del XVI secolo e i resti del **Moni Katholiko** consacrato a S: Giovanni. Gli appartamenti di Luludakis sono dietro la bella spiaggia di Stavros. Permanenza minima una settimana. L'aeroporto di Chania si trova all'opposto, a sud-est della penisola di Akrotiri. Nel settembre 2001, dopo l'attentato alle torri gemelle, la penisola era molto disturbata dai voli degli aerei della base americana anch'essa situata nella penisola.

Imeri Gramvousa e la laguna all'estremità della penisola di Paride Luludakis

La penisola di **Gramvussa** si allunga all'estremità nord-occidentale di Creta. Vicino alla sua punta si trovano due isole, una bella spiaggia, un approdo per piccole imbarcazioni molto utile in caso di cattivo tempo ed i resti di un castello veneziano. Si può andare a Gramvousa con una gita in barca organizzata da Kastelli o a piedi. La gita in barca dura circa un'ora e permette di godere della vista

imponente delle coste dell'isola a picco su un mare di un blu quasi nero.
La passeggiata a piedi, sebbene non particolarmente lunga e stancante, è resa alquanto ardua dal calore del sole estivo. In primavera la zona è letteralmente coperta di fiori selvatici. Per fare la passeggiata, bisogna fare il primo tratto in macchina verso ovest, dopo il porto girare a destra e seguire la strada per **Neo Horiò** e **Kaliviani** (c'è anche il bus per Kaliviani).

Da Kaliviani la strada continua a nord verso la penisola di Gramvousa, per terminare vicino a una chiesa, da dove comincia un sentiero ben segnato. Il tracciato punta verso l'estremità della penisola e poi gira verso sinistra. Dopo poco volta ancora a sinistra. A questo punto si gode un panorama stupendo sulle isole e sul punto d'approdo. Il castello veneziano sull'isoletta di Imeri Gramvousa è anch'esso visibile in lontananza. Ancora più ad ovest è possibile vedere l'isoletta di Pondiconisi, mentre nei giorni senza foschia, ancor più a nord-ovest, si vede all'orizzonte l'isola di Antikithira. Il sentiero conduce verso la spiaggia di Balos. In alternativa alla passeggiata, è possibile chiedere delle gite in barca da Kastelli a Gramvousa, cosa frequente durante i mesi estivi.

Segue Speciale Daniele Crotti con foto di Giovanna Fonzo – luglio 2012

I Monasteri. **Moni Agia Triada** e **Moni Gouvernetou**: visitateli la domenica mattina. Dal primo al secondo si può arrivare anche a piedi; meglio, in caso, scendere per poi risalire, dal secondo ai ruderi di Moni Katholiko, il terzo, sul mare.
Il bagno a **Marathi** è consigliato non di sabato o di domenica. In ogni caso l'ultima taverna, in fondo in fondo, con dietro ampio parcheggio, con tavolini all'ombra e al fresco, offre buon pesce alla piastra o fritto. E i costi sono sempre contenuti.
A **Stavros**, prima del bagno ma non sulla spiaggia, fatevi un paio di ore di camminata a mezza costa, di fronte al lembo marino rientrante, verso la punta Tripiti. Sarete soli in compagnia di qualche capra, qua e là. Doveroso poi un *ouzo* o altro alla Taverna di Zorbas: qui girarono la scena famosa del film ";Zorba il greco" con l'altrettanto famosissimo *sirtaki*! Nulla di che, ma suggestiva l'idea. Non trovate?

Monastero Akrotiri

Uva ad Ag. Roumeli

Adelfo Forni – estate 2017
Prendetevela con calma, perché nella zona ci sono parecchi posti che meritano una sosta: la baia di SOUDA, la penisola di AKROTIRI, e MALEME (poco dopo Chania).
A Souda e Maleme si sono svolti aspri combattimenti durante la epica Battaglia di Creta iniziata nel 1941: a Creta si trovano alcuni libri in merito ma sono scritti in inglese e greco, quindi per gli appassionati della materia consiglio di documentarsi prima in Italia, di modo da "leggere" questi luoghi, oltreché da un punto di vista turistico, anche da un punto di vista storico appagante.

Claudia e Enrico Petrignani 2003
Penisola di Akrotiri: Vale la pena di un'escursione anche se la vista delle navi da guerra - americane - nel golfo di Souda è un po' inquietante. Consigliamo una visita ai tre monasteri Agia Triada (anche per acquisti di olio e vino); Moni Gouvernetou e le rovine di Moni Katholiko (o Moni Ioannou Eremiti) con le varie grotte e da qui una passeggiata di 30 minuti al mare. Abbiamo mangiato bene in una taverna sulla spiaggia di Stavros.

Tratto A : Kasteli - Falasarna - spiaggia di Balos

Kasteli Kissamos (a 42 km da Chania) é una bella cittadina dotata di una lunga spiaggia sabbiosa, ma piuttosto insulsa. Dal porto, situato a 2 chilometri dalla città, partono le navi per il Peloponneso e l'isola di Citera. E' conosciuta per il castello veneziano, (le mura sono nei pressi della stazione dei bus) e per i resti dell'antica Polyrrhenia (7 km a sud) con le abitazioni scavate nella roccia. Kissamos era nell'antichità il porto di Polyrrhenia.
Ci siamo fermati a Kissamos per qualche giorno e ci siamo trovati bene. La località si presta a visitare questa parte dell'isola. Dalla stazione dei bus partono autobus per Falasarna, Paleochora e Chania.
Claudia e Enrico Petrignani: vista in primavera Kasteli Kissamos: A noi non è piaciuta per niente:costruita in maniera caotica, sembra non avere anima.

Adriano Birolo settembre 2018
Per la visita di Balos abbiamo pernottato e cenato a **Kalyviani** presso **Agarathos.** Confermo il giudizio positivo già formulato da altri soci.
Per raggiungere Balos ci siamo affidati allo sterrato di 9 km. Senza fretta si percorre bene. Siamo arrivati intorno alle 9.00. Solo qualche auto al parcheggio. La notte aveva piovuto. Si scende alla laguna in una trentina di minuti. Abbiamo visto molte e molto belle località di mare. Ma va ammesso che lo spettacolo che ci si apriva man mano agli occhi era di uno splendore unico. Le foto che si trovano un po' dovunque lo testimoniano ma non riescono a trasmettere del tutto la spettacolarità del luogo. Per l'ora mattutina e per la pioggia notturna che aveva ritardato le visite, abbiamo potuto ammirare tutto l'insieme, laguna, spiagge, isola, promontorio, ancora deserto di presenze umane, magnifico. Quando però abbiamo messo i piedi sulla sabbia e nell'acqua della laguna la bellezza della cartolina ha perso una parte del suo fascino. Il versante sud della laguna era sporco, sulla battigia troppe alghe, tracce di petrolio sul versante a mare. La sabbia per lunghi tratti presenta una colorazione rosa, tuttavia l'acqua lato mare del versante nord, il solo balneabile, non era limpidissima e soprattutto troppo bassa per essere goduta appieno. Dopo circa un'ora di nostro girovagare, dal sentiero si ingrossavano le truppe dei turisti, per lo più giovani, che scendevano a occupare le centinaia e centinaia di ombrelloni fissati stabilmente sulle spiagge che ornano la laguna. Abbiamo preferito conservare il ricordo della laguna deserta e siamo ritornati al parcheggio.
Della costa ovest, tra **Falasarna** ed **Elafonisos,** l'unico sistema di spiagge che merita una visita e un soggiorno è Falasarna. Vista dall'alto la baia è un mare di ulivi, molto bella. Le spiagge sono tante, una di seguito all'altra, di sabbia. Il guaio è che le più belle sono tutte ben attrezzate con ombrelloni fissi, ampi parcheggi alle spalle, taverne, studios, alberghi. I tratti di spiaggia libera, verso sud e verso nord, in direzione del sito archeologico, sono meno appetibili perché l'accesso al mare è reso difficile da rocce a riva appena sotto la superficie.

Gianni Cerfogli – ottobre 2016
Per Balos ci sono due possibilità: **o il barcone** (quasi una nave viste le dimensioni) che parte intorno alle 10 dal porto di Kissamos (un paio di km oltre il paese) **oppure avventurarsi per i 9 km di strada sterrata più un paio di sentieri a piedi.**
In luglio e agosto c'è anche una partenza intorno alle 12. Il barcone compie il periplo della penisola di Gramvousa, con sosta ad un isolotto Imeri Gramvousa (di fronte a Balos) per bagno ed escursione al Kastro ubicato in cima che consente una bellissima vista a 360 gradi. Però il barcone attracca a Balos alle 14,30 e riparte meno di 2 ore dopo (per far ritorno a Kissamos intorno alle 18,30). Noi abbiamo preferito la **soluzione auto e sentiero** (che consigliamo) per goderci Balos con relativa calma. In effetti la laguna è molto grande quindi lo spazio non manca, ma gli ombrelloni e lettini non sono molti e intorno alle 11 erano già tutti pieni (in ottobre).
La strada sterrata si prende da Kaliviani: si trovano le indicazioni (svolta a destra) proseguendo sulla strada principale, poco oltre il porto di Kissamos. All'inizio della strada sterrata c'è la sbarra dove si paga l'ingresso (1€ a testa) e poi con molta cautela si procede; occorrono almeno 30 minuti con una macchina normale. A termine c'è un ampio parcheggio che a fine mattina è già pieno (sempre a ottobre…) e quindi le auto vengono parcheggiate lungo la strada anche tornando indietro un bel po'. Dal parcheggio occorrono circa 20 minuti a piedi fino alla spiaggia, affrontando un sentiero ben segnato e con scorci impagabili sulla laguna dove scattare foto a raffica. Il ritorno è più impegnativo perché ci sono tanti scalini per superare il dislivello. Sopra la spiaggia è presente un chiosco e due wc. Gli ombrelloni e lettini si occupano liberamente, poi passa l'addetto a riscuotere (8€). La spiaggia e la laguna sono molto grandi e lo scenario è di una bellezza unica, certo si apprezza al meglio arrivando presto e comunque l'invasione vera e propria è all'arrivo del barcone. Tutta la penisola di Gramvousa (che in auto si percorre quasi interamente) è selvaggia senza alcuna costruzione.

Info

L'abitato, corre parallelo alla grande strada che porta a Chania. Dalla caratteristica piazza principale, nei pressi della stazione dei bus, partono due vie che scendono al mare. Sul lungomare sono posti la maggior parte degli alberghi e dei ristoranti. Nel paese si respira un'aria genuina, con le vecchie botteghe del barbiere e il bazar alimentare (nella foto), condotto da un simpatico giovane, dove, come una volta, si trovano i prodotti locali (misitra, vino, grappa, miele,ecc). La località di Kissamos é oggi famosa per la produzione di olio d'oliva e per il suo vino (vino di Kissamos da provare). Nelle vicinanze di Kasteli Kissamos in direzione Chania un cartello indica la Villa Trevisana, un'interessante costruzione che risale all'epoca veneziana.

Kissamos

Il bazar di Kissamos

Dove dormire

A **Kasteli** si trovano buoni alloggi a prezzi convenienti. Le migliori soluzioni sono dietro la spiaggia. Quelle viste in paese non ci hanno soddisfatto. Lo **STAVROULA PALACE** tel. 28220/ 23260, con piscina, chiedeva nell'estate 2001 dalle 15 alle 22.000 dr. con colazione la doppia e l'**ARGO**, tel.28220/ 23322 prezzi intorno alle 12-15.000 dr. Ci siamo trovati bene da **REBECCA**, nella via parallela alla spiaggia, tel. 28220/ 24213, camere spaziose e ben tenute con angolo cottura. Limitata la vista mare dalle case di fronte. Prezzi modici, abbiamo speso 8.000 dr. senza colazione. Altra buona soluzione **MANDY APPARTMENT** (10-12.000 dr. nel 2001), tel. 28220/ 22825 -22315.
Sergio Servadio: alcuni giorni anche a Sugia e poi rotta verso Kissamos. Sistemazione presso **Rebecca**. Buona sistemazione, gentile la proprietaria e la figlia. Prezzo euro 20 (ampia singola senza colazione).

Stefania Trollio giugno 2008
Abbiamo trascorso gli ultimi giorni nelle vicinanze di **Kissamos**, presso i **bungalows del CAMPING MITHIMNA** a **DRAPANIAS**, in riva al mare, con prezzi onesti (€30 x lo studio con uso cucina, aria condizionata e .. gentile omaggio di frutta all'arrivo); i gestori sono simpatici, molto gentili e disponibili ed anche il ristorante del campeggio è da tenere in considerazione. Questa può essere una valida base per visitare la zona. Ecco i dati del camping Mithimna: http://www.campingmithimna.com/ Drapanias (Municipality of Mithimna) Kissamos Crete Greece-73400. Telefono+3028220 31444 , +3028220 31445 fax+3028220 31000 info@campingmithimna.com

Per dormire da **KOUTSOUNAKIS** nella piazza delle corriere, chiedevano Euro 30,00 per una doppia assolutamente non trattabili (Petrignani 2003).

dove mangiare

Abbiamo mangiato discretamente alla **SALT AND PEPPER TAVERNA**, migliore ci è sembrato **PAPADAKIS** (l'ultimo a sinistra sulla spiaggia) anche se non eccezionale.

Escursioni

Nei dintorni di Kasteli merita una visita all'antica **Polyrrhenia** ci è piaciuta e la consigliamo. La zona è attraversata da un tratto del sentiero europa 4, che sale fino alla sommità del colle dove sorgeva l'insediamento. Con l'auto si arriva al parcheggio del minusculo abitato di Polyrrhenia, adattato alle esigenze turistiche con una **TAVERNA** posta in un punto straordinariamente panoramico. Girando per le viuzze intorno si scopre l'acquedotto romano (nella foto) e le abitazioni scavate nella roccia. La salita al Kastro richiede una buona mezz'ora a piedi, per sentiero che parte dalla taverna. Dalla cima si vedono i resti delle possenti mura dell'antico insediamento e un panorama mozzafiato verso l'interno montagnoso di Creta.

Nelle due taverne di **POLYRRHEN, KASTRO**, un chilometro prima del villaggio e taverna **Polyrrhenia,** già citata sopra,si può gustare l'ottimo vino della zona, la koriathiki con la misitra di Creta e altri piatti locali locali ben cucinati.

Polyrrhenia l'acquedotto

Annamaria sul trono

Spiagge

Kasteli offre la spiaggia sabbiosa del paese sulla costa nord. Poco interessante, dove si snoda la lunga fila di bar, taverne e alberghi.
Kasteli è il punto di partenza per visitare Falasarna, Elafonisi e Balos.
Con il bus da Kasteli si raggiunge Falasarna. Per Balos, invece c'è un servizio barca dal porto di Kasteli a ovest della città.

Falasarna***/****

La località con la spiaggia di Falasarna è molto frequentata durante la stagione estiva. Meta preferita di famiglie con bambini, per via dei bassi fondali, offre un mare cristallino e due ampie spiagge dalle ombre avare e contesissime dai villeggianti.
Le scarse tamerici risultano affollate e gli spazi ombrati piuttosto sudici. Nonostante tutto, la spiaggia merita almeno quattro stelline****. Sopra le spiagge ci sono alcuni punti di ristoro, fra i quali un bel bar per aperitivi e spuntini al centro della spiaggia grande.
Dall'abitato con una breve passeggiata a piedi (2 km) si sale all'antica acropoli (situata nella collina a destra della spiaggia). Si intravedono le fondamenta del tempio di Artemide, di Apollo e dell'antico insediamento. Un grande cartellone al centro del sito spiega la zona archeologica. Una specie di trono scavato nella roccia, (nella foto Annamaria sul trono) s'incontra sulla sinistra, percorrendo lo sterrato da Falasarna che porta al sito archeologico. La visita è interessante anche dal punto di vista panoramico.

da Riccardo d.s: aggiornamento 2001
I*ndirizzo sulla spiaggia di Falasarna: **Taverna "agricola" Sun Set**, stanze e appartamenti (4, nuovi) con taverna annessa su una splendida terrazza in alto sul mare, ambreggiata da enormi fichi. la strada asfaltata finisce lì, al mare 5 min. a piedi sulle dune di sabbia. il gestore, però, fa buche sulla spiaggia e ci sotterra la spazzatura, che poi una volta ogni tanto brucia. tel. 28220/ 41204-41440. Nel settembre quando siamo passati noi, Kostas, chiedeva 13.000 dr. per gli appartamenti per due persone. La taverna, trasformata in un self service tursitico non ci ha certo entusiasmato. Stessi prezzi vengono praticati dall'**Hotel Ristorante Falasarna Beach**, 28220/ 41257 fax 41434 che ha un aspetto migliore*.

Segue Speciale Daniele Crotti con foto di Giovanna Fonzo – luglio 2012

Le spiagge e la costa della lunga baia dove i ruderi dell'antica Falassarna vanno veduti (un'ora la ci si deve dedicare), e siamo ad Omos Livadi, sono proprio belle. Ma è tutta la spianata che è sorprendente: oliveti da mezza collina in giù sino a pochissime centinaia di metri dal mare, con numerosissime serre (in verità fatiscenti da vicino ma essenziali e funzionali: pomodori soprattutto, e buonissimi), poi radure con cespugli vari, oleandri, piante mediterranee marine. Un immensa falso

pianoro profondo al massimo un paio di chilometri e lungo circa otto. Pochissime costruzioni, qua e là. Non disturbano. Il sole tramonta di fronte: ottimo per il bagno al calar del sole e anche dopo… ma niente raggio verde...; d'altronde ci han detto che lo si vede solo in determinate situazioni e condizioni meteorologiche, tipo all'equinozio e non al solstizio e via discorrendo...

Falassarna da lontano

Falassarna

Dove dormire e mangiare

Abbiamo trovato una ottima soluzione **da ADAM**, taverna con camere. Una discreta cameretta con bagno e terrazza vista mare (a piedi ci si arriva in 5 minuti), pulita (ogni mattina rifanno le camere, qui come altrove solitamente) ci è costata 35 euro senza la colazione. Buon prezzo, a nostro avviso. Per informazioni: www.falassarna-adam.gr (tel. 28220 41.551; fax: 28220 41.729).
Per mangiare: da Adam può andare, ma al **SUNSET** è sicuramente meglio.

Stefania Trollio giugno 2008
*Noi siamo stati a **Falasarna** dove abbiamo trovato una spiaggia molto sporca, con rifiuti di vario genere (anche interrati sotto pochi centimetri di sabbia) forse anche conseguenza del fatto che i cestini per la spazzatura sono inesistenti; inoltre risultano del tutto inefficaci i "fossati" e le barriere di terrra predisposti per impedire l'accesso delle auto agli ultimi metri di spiaggia che vengono aggirati senza difficoltà dai numerosi fuori strada dei bagnanti con danni alla vegetazione contigua.*

Da Falasarna parte un sentiero, praticato dai cacciatori, indicato da segnalazioni blu che porta a Balos. Non lo abbiamo percorso. Da informazioni assunte passa da una caratteristica sorgente fra le rocce. Il dislivello da superare è parecchio. Un tracciato faticoso, adatto a camminatori esperti, che richiede almeno quattro ore. C'è un servizio barca per Balos, ma non funziona sempre.

Falasarna offre numerose strutture, nel mese di agosto riempite in gran parte dagli italiani.

Claudio Paoloni Maggio 2008
L'HOTEL PANORAMA di recente apertura è l'unico albergo che affaccia sulla spiaggia principale. Affitta ampie camere panoramicissime a 30 € anche in alta stagione, è dotato, per quel che serve (!?!), di una bella piscina, insomma solo il cibo non convince. tel. 28220 41336 - 23135
L'escursione a piedi a da Falasarna a Balos è a detta di tutti impraticabile. Il sentiero non segnato, in alcuni punti molto esposto, in altri cancellato da frane e smottamenti ne sconsigliano la percorrenza che comunque prevederebbe ben più delle 4 ore indicate. Ai più coraggiosi l'ardua sentenza.

Clauido Paoloni settembre 2008
Non è vero che a Elafonissi non c'è un posto dove si possa mangiar bene : la **TAVERNA INACHORIO** non è niente male.

Falasarna (20- 25 agosto)
Abbiamo soggiornato da **STHATIS & ANASTASIA** (tel 28220 41480 fax 41069), 2 tipi molto

strani ma molto simpatici. Avevamo prenotato via fax 2 camere una da 3 a 45 euro ed una da 4 a 50 euro, poi ci ha fatto pagare 45 euro per entrambe. Le camere erano belle e molto spaziose, noi eravamo al piano terra, vista solo discreta ma ottima per le colazioni sempre con ottima frutta appena raccolta offerta dai nostri ospiti. Falasarna è molto bella, grandi spiagge in parte attrezzate, ma mare stupendo ovunque. Interessante il sito archeologico, non presidiato, non c'è molto da vedere ma si riesce a distinguere l'antico porto, ed il luogo è veramente suggestivo specie al tramonto.

Dove mangiare

Sicuramente da consigliare **Capetan Nikolas**, al porto (moderno) di Falasarna, una taverna veramente greca (ops cretese), frequentata quasi solo da greci che vanno li per il pesce pescato giornalmente dai figli del capitano e cucinati divinamente da Katerina, la mamma; su prenotazione anche zuppe di pesce; qui il vino è pessimo, anzi addirittura alterato (spunto acetico), abbiamo dovuto ripiegare sulle bottigliette di retzina da ½ litro (acqua e coca cola sono fuori discussione, specie la seconda). Altra taverna degna di menzione quella dove mangiavamo a pranzo la **To Kima**, subito dietro la spiaggia grande, a gestione familiare (la nonna sta in cucina, i figli servono a tavola, i nipoti per ora stanno a guardare) dove, tanto per stare leggeri non ci siamo mai fatti mancare qualche porzione di "Gavros" (alici fritte). Buona anche la taverna **Spili,** sulla strada per Platanos, consigliataci come **Capetan Nicolas da Anastasia**

GRAMVOUSSA E BALOS*****

BALOS Ci siamo arrivati alle 10 del mattino, dopo aver percorso uno sterrato piuttosto terribile di 9 km in circa 1 ora che comincia a Kaliviani in prossimità dell'Hotel Balos (veramente orribile, con piscina). Lasciata la macchina nel parcheggio dove c'è una taverna/kantina, abbiamo iniziato la discesa (20 minuti scarsi).

Balos

Dopo pochi minuti di cammino appare uno spettacolo unico, immaginavo il posto fosse bello ma non così. A quell'ora non c'era ancora nessuno, e le barche che partono da kaliviani/kissamos arrivano più tardi, dopo le 12. Avvicinandoci alla meta purtroppo appare uno spettacolo piuttosto sconcertante: alcuni cumuli di pattume sono sparsi qua e la: si tratta dei resti del pic nic lasciati dai soliti incivili che sono troppo "signori" per portare via la sporcizia che hanno prodotto; ad un esame più attento del cumulo (deformazione professionale) ho potuto constatare che una % elevatissima di questa spazzatura era costituita da scatole di cartone, per il pranzo, di un hotel pluristellato.... Verso le 13 abbiamo dovuto fare una ritirata strategica (di alcune ore) nella tavernetta dietro la spiaggia, sia per il caldo sia per la quantità di gente sbarcata sulla spiaggia. Dopo le 16 la situazione si normalizza e si può tornare in spiaggia, e se si aspetta ancora un po' prima di risalire, il sole non picchia più. Noi abbiamo aspettato fino alle 19 senza nessuna fatica. Dopo una meritatissima birretta nella kantina sul piazzale ed una doccetta di fortuna (1 bottiglia di

acqua ogni 2 persone) ripercorsi i 9 km di sterrato a passo d'uomo ci siamo fermati a cenare alla **taverna Gramvousa** di Kaliviani, un'esperienza veramente gradevole di cucina tradizionale cretese.

Sulla strada per Paleochora (da Kissamos via Topolia) abbiamo deviato per **Vlatos**, che si trova ad un paio di km dalla strada principale per andare a pranzare al **villaggio di MILIA**; si tratta di un autentico villaggio ristrutturato nel periodo 1991-1994 con un contributo dell'unione europea e trasformato in agriturismo, www.milia.gr (tel. 28210 46774). Si trova a circa 4,5 km (strada sterrata in ottime condizioni) da Vlatos a 500 m sul livello del mare.
Uno spettacolo, le case in pietra, trasformate in camere per gli ospiti, sono immerse in un bosco di castagni, platani, querce e corbezzoli; purtroppo non ci siamo fermati a dormire (non avevamo prenotato e non c'erano posti liberi, ci sono infatti solo 13 camere) ma abbiamo mangiato benissimo: da solo questo posto vale il viaggio.

Segue Speciale Daniele Crotti con foto di Giovanna Fonzo – luglio 2012

Che dire?! E' imperdibile. Certo la cosa ideale è di godersela almeno una notte.
Per arrivarci tre sono le soluzioni:
1: con un mezzo proprio sino al parcheggio terminale. Da qui in 20 minuti si scende alla spiaggia (30 minuti la risalita, a occhio e croce). Portar con sé quanto necessario se si vuol pernottare all'aperto (cosa fattibile). La strada ci han confermato assai insidiosa; ci vuole un fuori strada o simile; diversamente quasi un'ora e con rischio seri;
2: con la nave che parte a metà mattina dal porto di Kissamos e rientra nel tardo pomeriggio. E' la soluzione certamente più sicura, ma con tanta gente e con tempi ridotti di godimento. Può essere possibile che si possa andare una mattina e rientrare il giorno dopo (concordare in caso con la compagnia, che è una sola); non ricordiamo il costo, ma non è eccessivo;
3: a piedi: si può fare; ci vorranno 3 o 4 ore. La carta segnala un sentiero, leggermente più breve da Falassarna, ma non lo abbiamo trovato in loco.
La gita in barca vi obbliga, prima di 2 - 3 ore di libertà in questa splendida baia di Balos, a scendere all'isoletta di Gramvousa e salire al vecchio castello veneziano. Si può fare tranquillamente.

Balos

Battigia di Balos

Stefanio Triolo giugno 2008
E purtroppo anche a Balos -una meta assolutamente imperdibile- ci siamo imbattuti ancora una gran quantità di catrame e rifiuti ..... un vero peccato per un posto splendido che per tutta l'estate,

quando saremo al lavoro, non potremo fare a meno di ricordare e, soprattutto, di rimpiangere!!

Claudio Paoloni Maggio 2008
Balos **è** il classico punto in cui paradiso e inferno si toccano: il catrame ed i rifiuti distruggono quello che qualcuno più saggio degli esseri umani aveva creato. Una squadra di iraniani, ingaggiati dal proprietario della barca che effettua escursioni da Kastelli, stava al lavoro per rendere appetibile almeno la spiaggia principale (per il resto il danno è al limite del reversibile) Inutile dire che il campeggio libero è il miglior modo per godersi a pieno l'incanto del luogo: la solitudine ed i cambi di colorazione dell'acqua al mattino ed al tramonto.

Sergio Servadio giugno 2005
Escursione all'isola di Gramvoussa e alla baia di Balos (costo euro 20, mi sembra un po' tanto…). La baia è spettacolare, non ci sono aggettivi… fino a raggiungere il golfo di Gramvousa. La strada è asfaltata fino all'**HOTEL BALOS,** la struttura più vicina situata a Kaliviani, aperta da poco, molto bella, tel. 28220/ 24106 / 24107. **Kaliviani** non è un paese, non ci sono servizi, escluso il ristorante - albergo , **APPARTMNET KALIVIANI**, tel. 28220/ 24477-79 e una minuscolo taverna. Dall'Hotel Balos, al parcheggio per Balos, ci sono 9 chilometri di pessimo sterrato. A piedi occorrono almeno 3 ore, seguendo la costa. C'è anche un servizio barca dal porto di Kissamos che organizza la visita alla fortezza di Gramvoussa (molto importante nella storia dell'isola) e nel primo pomeriggio sosta a Balos per il bagno. E' possibile arrivare a piedi (ma si rischia di mangiare la polvere delle auto e dei motorini) e tornare in barca".

La spiaggia è spettacolare con sabbia bianca e acqua bassa e cristallina. Per saperne di più clicca qui GRAMVOUSSA di P. Luludakis. Nel settembre 2001 abbiamo raggiunto Balos utilizzando un motorino per arrivare fino al posteggio, dove finisce lo sterrato (abbiamo impiegato un'ora). Nel piazzale c'è anche un posto di ristoro. Dopo si deve proseguire a piedi, scendendo per sentiero alla spiaggia di Balos. Sentiero facile e spettacolare che si percorre in una ventina di minuti, mezz'ora la risalita. C'è anche un piccolo chiosco che vende bibite. Il posto è unico, mai visto nulla del genere nel Mediterraneo. Siamo arrivati verso le nove del mattino, non c'era nessuno. La gente è cominciata ad arrivare alle undici, tutti scendevano dal sentiero. Siamo risaliti verso le una e il piazzale era stracolmo di auto e motorini. Poca la gente arrivata in barca. Il mare di Balos è stupendo con lunghi tratti di acqua molto bassa, ma con possibilità di raggiungere anche punti della spiaggia dove il mare scende rapidamente. Unico grande neo, purtroppo, il catrame. Blocchi di una certa consistenza tappezzavano l'arenile. Fra le cause più probabili, la pulizia di grandi imbarcazioni effettuate durante l'inverno al largo. Le mareggiate poi avrebbero depositato il catrame sulla spiaggia.

Gramvoussa vista da Balos

Il monastero di Hrisoskalitissa

Tratto B : Hrisokalitissa - Elafonisi - Paleochora

Si prende la strada del sud, prima di Kissamos, per Topolia. Il fiume Tiflos scorre sulla sinistra. Si

raggiunge Topolia (chiesa di ag. Paraskevi con affreschi veneziani), si passa per la gola di koutsomatado e si arriva nella zona dei nove paesini di montagna che formano la ENNEA (nove) CHORIA (paesi). Sono molto pittoreschi. Sulla strada s'incontrano **Elos, Pervolia e Vathi.** Il primo é forse il più caratteristico paese della Enneachoria e merita una fermata.

Hrisoskalitissa Il monastero di Hrisoskalitissa bianchissimo, posto su una formazione rocciosa si raggiunge, dice la leggenda, percorrendo 90 gradini, uno dei quali é d'oro, ma non visibile ai peccatori. Morale siamo tutti peccatori e nessuno ha mai visto lo scalino d'oro.

Elafonissi****

Adriano Birolo settembre 2018

Abbiamo alloggiato e sempre cenato a **Elafonisos Resort**, in mezzo a un uliveto, una sistemazione prossima alle spiagge. Senza infamia e senza lode. (a dx foto di A.Birolo)
Elafonisos l'abbiamo vista 28 anni fa. Ci siamo arrivati dopo ore di sterrato molto dissestato. Nessun edificio lungo la strada. All'epoca avevamo un camper. Ci siamo fermati a ridosso della spiaggia, dove credo si ferma l'enorme parcheggio attuale. Era l'inizio di agosto. Fischiava il meltemi e non c'era nessuno. In lontananza dove finiva e finisce la terraferma si vedevano impilati molti lettini da sole e già allora qualche ombrellone fisso. Musica greca a volume altissimo, veniva sparata da lì vicino; il vento aumentava la gittata del suono. Più in là l'isolotto. Non ci siamo fermati. Troppo isolati e troppo vento.
Ora ci si arriva per una strada perfettamente asfaltata, larga una decina di metri, levigata. Dal nulla sono spuntate parecchie costruzioni, un piccolo paese con market, taverne, studios. La campagna intorno è coperta da uliveti e da molte serre. Il parcheggio è diventato enorme, incoerente nella morfologia; ogni giorno corriere della Ktel e corriere private scaricano eserciti di turisti. Il via vai sulla strada polverosa, gli ultimi duecento metri sono rimasti, chissà perché, sterrati, è intensissimo fino al tramonto.
Ma se si ha la pazienza di superare l'istmo (mancano ancora cinque metri perché si completi) si accede all'isoletta che è una riserva naturale, senza ombrelloni o impianti fissi di qualsiasi natura, si capisce e si recupera la bellezza del luogo. Il lato sud è un susseguirsi di piccole spiagge a mezzaluna, delimitate sa basse formazioni rocciose; in molti punti la sabbia assume la colorazione rosa; l'accesso all'acqua è facile senza troppe rocce nascoste a ostacolarlo. Dietro le spiagge ci sono formazioni dunose coperte dalla tipica vegetazione spontanea che le caratterizza (gigli di mare, ...); le dune sono basse all'inizio dell'isolotto, si alzano verso la sua parte terminarle a formare un piccolo promontorio gettato a contrastare le onde che provengono da ovest. Il lato nord è basso e roccioso, battuto dalle onde. L'isolotto è abbastanza lungo, ci vuole quasi una mezz'ora a percorrere tutta la sua parte sabbiosa a sud. Più a ovest si va meno gente si incontra.

Escursione sentiero europeo E4
Dal grande parcheggio parte il sentiero europeo E4. Purtroppo il suo tratto iniziale è mal disegnato e male segnalato. Penso che chi l'ha progettato volesse tracciarlo il più vicino possibile alla costa, forse senza ben conoscerla. In quel primo tratto la costa è bassa e rocciosa per una fascia di un centinaio di metri verso l'interno. Il sentiero è dunque una corsa a ostacoli tra i massi, alti e bassi e vegetazione spontanea che copre questa fascia. Ci si perde facilmente perché i segni identificativi sulle rocce sono abbastanza distanziati e talvolta sbiaditi. Dopo una mezz'ora il sentiero si spiana e diventa facile e ben segnalato. E si arriva ad un altro paradiso naturale: la spiaggia di **Kedrodasos**.

E' preceduta da altre piccole e graziose spiagge, ma quando vi ci si arriva il grande spazio aperto allarga il cuore. Il mare è una meraviglia, la sabbia purissima, alle spalle c'è un ampio sistema dunoso coperto da ginepri (alberi, non arbusti) che donano ombre indispensabili nelle giornate assolate a chi non è più proprio giovane. E' anch'essa zona protetta. Si notano alcune tende sotto i cedri, segno che ci sono liberi campeggiatori. L'acqua è calda come in tutte le spiagge che si affacciano sul Mar Libico. Più oltre si incontrano altre spiagge più piccole, ugualmente belle. Kedrodasos è più riparata dal vento rispetto alle spiagge di Elafonisos. Se si dispone di un'auto un facile sterrato tra le serre conduce a un parcheggio da cui un sentiero porta in dieci minuti alla grande spiaggia.

Segue Speciale Daniele Crotti con foto di Giovanna Fonzo – luglio 2012

Indubbiamente belle, belle, belle spiagge: quella davanti all'isoletta omonima (sin troppo attrezzata), quelle sull'isoletta omonima (molto assolate però), quelle lungo il litorale a sud est che segue il Sentiero E4. A mio e nostro avviso la spiaggia dei cedri resta la più appetibile. Ci si arriva dal parcheggio dopo circa 45 minuti di cammino. Gli angoli ripararti dai cedri quasi sulla spiaggia o poco all'interno sono numerosi. Pochi i bagnanti. E poi è piena degli -occhi di Santa Lucia.

Gli occhi di Santa Lucia

Lucia è la santa che protegge la vista e gli occhi. Popolarissima anche in Umbria, scrive Graziano Vinti, veniva invocata per la cura con rituali tiritere e filastrocche; per esempio:

Santa Lucia se c'è -na spina buttela via!

Santa Lucia, passa per casa mia co -na rama de finocchio e spazzame l'occhio!

Poi si soffiava o si sputava nell'occhio malato. Perché il finocchio? Beh, sembra, e lo scrisse pure Plinio nella sua *Historia naturalis*, che il finocchio facesse bene alla vista; veniva infatti mangiato dai serpenti per schiarirsi la vista!

Santa Lucia, che secondo la leggenda, fu martirizzata tramite torture e mutilazioni - da cui e per cui divenne cieca? -, nell'iconografia tradizionale viene rappresentata con un vassoio dove sono appoggiati i suoi bulbi oculari a suggerire la connessione fra le parole lucia - lux - luce. Luce evocata, leggo sempre in ";I racconti del focolare" di G. Vinti, per la ali&no EDITRICE, anche per il giorno dedicato alla santa, il 13 dicembre, che, secondo un famoso detto sarebbe «il giorno più corto che ci sia»!. Ed è proprio così, ma non oggi, bensì secoli addietro (prima del 1582, sembra), quando il giorno dedicato a questa santa cadeva il 22 dicembre, la notte più lunga; dal giorno dopo sarà un progressivo allungarsi della luce...!

L'occhio di Santa Lucia è uno degli amuleti forse più popolari contro il malocchio (mal'occhio). Gli si associa il potere di ";occhio buono" e protettivo ossia capace di bloccare ogni altro "occhio malevolo". Ma oltre a combattere il malocchio, questo opercolo di un mollusco marino avrebbe anche il benefico potere contro le malattie degli occhi, in particolare la cataratta.

Un'altra leggenda - e se fosse la vera storia? - racconta che grazie alle numerose preghiere rivolte a Maria, una giovane, Lucia, riuscì a ottenere la miracolosa guarigione della madre, affetta da una malattia incurabile (sempre agli occhi?; questo non si sa). La giovane figlia strappò così i propri occhi e li gettò in mare per allontanare i suoi pretendenti e non essere distolta dalla fede. Maria le donò allora un paio d'occhi più belli per premiare la sua devozione.

Una diversificata versione sempre leggendaria dice che la giovane Lucia fece innamorare un ragazzo che, abbagliato dalla bellezza dei suoi occhi, alla stessa li chiese in regalo. Lucia acconsente al regalo, ma gli occhi miracolosamente le ricrescono e ancora assai più belli di prima. Il ragazzo chiede in regalo anche questi, ma la giovane rifiuta; il ragazzo allora la uccide con un coltello nel cuore. Si salveranno soltanto gli occhi che andranno a proteggere in eterno la bella conchiglia *Astraea*. Se così fosse ecco perché l'opercolo del mollusco *Astraea*, il "turbo", simboleggia l'*occhio di Santa Lucia*.
Molti, soprattutto le donne - io non lo conoscevo sino alla vacanza cretese sulle spiagge di Elafonissi, quando Giovanna ne trovò uno e me lo fece vedere e capire -, sanno di questo "gioiello del mare" che viene spesso utilizzato per fare ciondoli per collane, orecchini o altre cose di gioielleria semplici e naturali. Cos'è quest'occhio miracoloso? Ci sono, o v'erano, molte credenze. Chi diceva che fosse l'osso di un pesce raro, chi che si trattasse di sabbia compressa dal moto ondoso, chi.. Di fatto l'occhio di Santa Lucia altro non è che l'opercolo di un mollusco, la conchiglia *Astraea rugosa*, un Turbinide a forma di trottola (dal latino, appunto, *turbo*).
L'*Astraea rugosa* è chiamata così anche ";trottola rugosa" per la sua conchiglia grande a forma di trottola: è larga oltre 5 cm; vive a profondità di 20 - 40 m, in fondali rocciosi ove si nutre di alghe, ed è assai comune nei nostri mari. Negli esemplari giovani la conchiglia presenta delle spine pronunciate. Ha un colorazione beige, e il margine dell'asse è rosso-arancione. L'opercolo calcareo, a forma di occhio, è appunto detto *occhio di Santa Lucia*. Il nostro mollusco secerne, oltre alla conchiglia che rappresenta la sua abitazione e la sua protezione, un opercolo calcareo, ricoperto di uno strato corneo, che utilizza come ";porta di casa" quando si ritira completamente all'interno del guscio. L'occhio ha una colorazione solitamente intensa e assai bella: può variare dall'arancio al rossiccio, al bruno - di fatto è rosso vivo se viene prelevato dal mollusco ancora vitale, mentre ha un colora rosa spento se è stato raccolto sulla spiaggia dopo aver subito l'usura della sabbia e del mare. La forma è tondeggiante - ellittica, spiralata piatta e bianca nel lato unito all'animale, convessa e colorata quella esterna. Le dimensioni variano da 4 mm a oltre 1 cm.
Se andate a Elafonissi, a Creta, sulle sue spiagge sul Mar Libico, ed in particolare nella bella e tranquilla spiaggia dei cedri, tra dune, cespugli e vegetazione marina, nei pressi della battigia i vostri occhi guardando a terra non potranno non essere attratti dalla lucentezza di altri occhi, gli *occhi di Santa Lucia*, qui numerosi e stimolanti. Cercateli, trovateli, accarezzateli, apprezzateli, conservateli.
La storia di questa santa predice le leggende che sorsero successivamente nel corso dei secoli; si è nel IV secolo d. C., in Sicilia orientale, ai tempi dell'imperatore Diocleziano, e le persecuzioni dei cristiani sono continue. La medesima sorte toccherà a Lucia che grazie ad una guarigione quasi miracolosa della propria madre, pubblicamente professa la sua fede. Verrà condannata a morte; perderà prima la vista? Non sappiamo. Resta la bellezza dei suoi occhi, degli *occhi di Santa Lucia*.

Elafonissi

Battigia Elafonissi

Gianni Cerfogli
Elafonissi è l'altro must dalla parte ovest di Creta. Un susseguirsi di spiagge separate da pochi, bassi e scenografici massi, partendo da sud più grandi poi più piccole e appartare verso nord.
Il tutto è ben riparato dal golfo e dall'isolotto davanti per cui l'acqua è cristallina e quieta. Il vento, da nord e ovest non ha barriere, quindi è ben presente.
Ovviamente anche qui i turisti sono molti, ma è molto anche lo spazio, sia come lettini e ombrelloni sia per una passeggiata (non certo però chilometrica). La sabbia è bianca, la battigia rimanda colori rosa e le anse sono di una scenografia unica. Tutto questo non può non essere preso d'assalto dai turisti.
Si arriva in auto in un ampio parcheggio alle spalle della spiaggia (un po' troppo a ridosso, ahimè) tramite una strada sterrata ma comoda dopo l'ultimo borgo di qualche casa poco sopra la spiaggia.
Purtroppo quando è tutto così bello ed a portata di mano come si fa a nascondere il brutto? (penso alle auto parcheggiate a pochi metri dagli scogli o alla distesa di lettini).
Da Chania si va diretti con la superstrada verso ovest fino a Kissamos, poi si piega verso sud su una strada che a tratti si fa stretta o si inerpica in alto, ma percorribile senza problemi.

Claudio Paoloni settembre 2008
Piccola isola 100 metri dalla costa cretese e si arriva camminando nell'acqua profonda un metro. La spiaggia è presa d'assalto. Autobus da Chania (1 h e 45) e Kissamos (1 h e 1/4), e una miriade di auto e motorini riempiono il parcheggio.
La barca da Paleochora arriva alle 11 e riparte alle 16 . 7,5 € la sola andata (1 ora) Il taxi da Kastelli costa 45 € .
A **Elafonissi** c'è anche l'omonimo albergo 28220 61587 - 28220 61274 (35-40 €) il luogo è magnifico: diversi edifici sparsi in un grande uliveto con vari inserti tropicali (palme), le camere non sono granché e il cibo è da dimenticare.

Stefania Trollio giugno 2008
Ci siamo poi diretti a **Elafonissi** dove, sempre seguendo le indicazioni del sito, abbiamo pernottato alla **Pensione Panorama**, la più prossima alla spiaggia, al prezzo di €35 x la doppia: una sistemazione non del tutto soddisfacente dal punto di vista del confort (una delle due stanze senza frigo e due i bagni di tutte e due le camere presentavano problemi idraulici) ma davvero speciale per ... la posizione!. In generale la situazione nella località ci è sembrata un poco migliore rispetto al passato: minor affollamento e maggiore pulizia anche se -nonostante i divieti- continuano gli

"accampamenti" nella parte più defilata dell'isola-parco.

Veronica Bazzano - Agosto 2007
Elafonissi (18 – 20 agosto) Abbiamo dormito 2 notti alla **PENSIONE PANORAMA** (tel. 28220 61548 cell. 6972649383): la sistemazione era tutt'altro che modesta e la posizione decisamente migliore rispetto all'Innahorion. Abbiamo speso 45 euro a notte sia per la camera da 3 sia per quella da quattro. La nostra camera, quella da 4, era molto grande, con un angolo cucina, 3 finestre, 2 balconi ed un terrazzo circa 4x3 ottimo per i nostri splendidi e meritati aperitivi. Per il cibo la taverna Panorama come le altre 2 del resto non era un granchè, aveva comunque la vista migliore e ci siamo dovuti accontentare.

Segnalazione di Sergio Servadio
Poco prima delle pensioni Panorama e Elafonissi, a circa 500 metri dalla spiaggia sorge un nuovo piccolo complesso **INAXOPION** che consiglio agli amici. Io viaggio da solo e ho speso 25 euro (settembre 2002). Per la doppia chiedevano 25 euro, tel. 28220 61111 o51511. Il proprietario si chiama Manolis Skinoplokakis.
Nella foto a destra il piccolo complesso

I tre grandi self service spenna turisti sono da sconsigliare, servono cibo industriale di bassa qualità.

La Pension Panorama

Elafonisi

Aperitivo a Elafonisi

Claudio e Enrica Patrignani 2003
Avevamo scelto di dormire ad Elafonissi per poter godere del posto la mattina presto e la sera quando le orde di turisti giornalieri non sono ancora arrivate o sono andate via. Rispetto a 19 anni fa il posto è un "briciolo" cambiato, allora i pullman non arrivavano perché la strada non era praticabile, però i frequentatori del luogo se avessero potuto avrebbero parcheggiato l'auto in mare, quindi anche se le auto erano molte meno, le trovavi fin sulla spiaggia, mentre ora invece l'accesso alla spiaggia non è più possibile (ALLELUIA).
Dallo scorso anno poi l'area è diventata parco e quindi sono state imposte alcune limitazioni. Nella parte sulla terra ferma ci sono diversi gruppi di ombrelloni e sdraio; sull'isola sarebbe vietato piantare ombrelloni, giocare a palla, fumare e raccogliere la sabbia con tanto di cartelli scritti in greco ed inglese che esortano a rispettare, e a far rispettare, queste semplici regole.
Devo dire, con rammarico, che i turisti più indisciplinati sono i greci e gli italiani; il mio campione non è sicuramente statisticamente significativo, ma nel tentativo di collaborare alla conservazione del luogo ho cercato di dissuadere 5 persone dal portare via la sabbia: - il primo un italiano (accento sardo, probabilmente un abitante dell'isola della Maddalena che voleva vendicare Budelli) mi ha detto che non voleva portare via la sabbia, la stava semplicemente mettendo in una bottiglia per gioco.... (sono rimasta senza parole e vi assicuro che è raro riuscirci!) - il secondo un italiano,

quando gli ho fatto notare che era vietato raccogliere sabbia mi ha risposto che lo sapeva.. (idem come sopra) - il terzo, un altro italiano mi ha detto di farmi i “cavoli” miei (qui le parole le ho trovate..) - la quarta una greca mi ha detto che non capiva.. peccato così giovane e analfabeta - il quinto un greco non ho capito cosa mi ha detto ma posso immaginare.. Speravo di beccare un tedesco, un austriaco, un francese, un belga... niente da fare, costoro stavano nelle zone più appartate, senza ombrellone, senza fumare e soprattutto senza raccogliere sabbia!
La seconda mattina per ammazzare il tempo ho raccolto mozziconi di sigaretta (è una cosa che faccio abitualmente in spiaggia prima di stendere il mio asciugamano), in meno di mezz’ora ho riempito una bottiglia d’acqua da ½ litro (trovata abbandonata sulla spiaggia) che poi ho regalato al bagnino prima di andarmene... un pensierino gentile... A parte tutto comunque il posto merita veramente ancora di essere visto; la gente preferisce stare nella parte dove ci sono gli ombrelloni, quindi a qualsiasi ora del giorno sull’isola, camminando veramente poco, si riesce a godere di un ambiente favoloso; i bus arrivano intorno alle 11 e cominciano a ripartire alle 14, quindi nelle ore di maggiore affluenza si può riparare in una taverna che è sempre una delle gioie delle vacanze in Grecia. Campeggiatori liberi veramente pochi, qualche camper ma l’area è vasta e quindi l’impatto è trascurabile.

Ci sono due modeste strutture **PENSIONE PANORAMA e PENSIONE ELAFONISSI**, lungo la strada sopra il posteggio. Sono sempre piene, ci siamo dimenticati di prendere i numeri telefonici. Praticamente ci sono due spiagge: quella della terra ferma e quella dell'isola che si raggiunge percorrendo circa duecento metri nell'acqua bassa. Non ci sono piaciute. Le abbiamo trovate troppo frequentate e piuttosto sporche.

Elafonissi - Paleochora: 5 ore di percorso lungo la costa.

Il percorso è facile e ben indicato da pali e segnali giallo - neri. Siamo partiti da Elafonissi, ma meglio è il percorso inverso da Paleochora. Un barchino, prima di Elafonissi riporta i turisti a Paleochora con partenza verso le quattro del pomeriggio. Da Paleochora è in funzione un servizio bus per le spiagge che permette di risparmiare due chilometri di percorso su strada asfaltata. A circa mezz'ora da Elafonissi si entra in un sorprendente bosco di cedri.
S'incontra una cisterna, (nella foto a sinistra) intorno alla quale abbiamo visto parecchie tende. Poco oltre, in direzione Paleochora, una splendida spiaggia sabbiosa(nella foto) frequentata dai campeggiatori, in maggioranza giovani. Salendo per un ruscello (breve) e continuando verso sud per un sentiero, si scende su una spiaggia deserta, appartata. Si Passa poi un altro sentiero fra rocce immense della costa, si sale e si cammina verso la chiesetta di San Giovanni con la quale ci deve essere contatto ottico. Fuori dalla chiesa c'é una sorgente e una baia ideale per il bagno.
Il sentiero prosegue a sud-ovest riscende al mare fino ad incontrare l'insegna del percorso, segnata su una roccia caratteristica. Poco oltre si vede la strada sterrata parallela e vicina al mare. Questa é la costa di Krio. Dopo 500 m la strada diventa asfalto e passa fra le serre di ortaggi. Paleochora è vicina.
A circa 7 km ad ovest di Paleochora c'è la bella spiaggia di **Koundoura** ombreggiata da numerosi cedri (Paoloni 2008)

La cisterna

La spiaggia sabbiosa

Segue Speciale Daniele Crotti con foto di Giovanna Fonzo – luglio 2012 Sentiero europeo

A proposito del Sentiero Europeo E4 va detto che vale la pena percorrerlo. La carta dell'isola di cui sopra lo dettaglia bene. Il collegamento è continuo e diretto da Chrisoskalitissa (con il suo monastero omonimo: è aperto dalle 9 alle 17 e costa 2 euro l'entrata) sino a Paleochora e da qui sino Chora Sfakion! Io l'ho percorso a tratti qua e là. Ognuno potrà fare le sue scelte in base al proprio programma, ovviamente.
Da Paleochora vi è un battello che parte ogni mattina alle 9 e rientra alle 16 per questa superba spiaggia di Elafonissi. Da Chania invece arriva alle 11 (penso parta sempre alle 9) e riparte anch'esso alle 16.
Un unico grosso neo: il parcheggio, enorme, disarticolato, è assai polveroso. Impossibile, o quasi, percorrerlo a piedi. Peccato; perché non pensano ad una variante o una scorciatoia protetta per i pedoni???

Dove dormire e mangiare

Noi si è trovato alloggio all'**HOTEL PANORAMA** (";rooms for Rent"). La spesa: 40 neuro la camera doppia senza I colazione (Te.: 28220 61548 - MOB. 6942 254382). Camera pulita (la fanno ogni giorno), discreto bagnetto, piccola veranda, terrazzona comune vista mare. La Taverna non ci ha convinto: giusto per un caffè (greco o meno, ma un po' caro) o una birra fresca con vista spiaggia e mare (ma anche sul polveroso ed ampio parcheggio). Altre possibilità sono rappresentate nelle altre due uniche strutture ricettive: l'Elafonissi e l'Innachorion. Da quanto sentito i prezzi sono più o meno analoghi.
Per mangiare consigliamo assolutamente e solamente la **TAVERNA ELAFONISI** leggermente cara (si fa per dire: si può anche arrivare a spendere 20 euro a testa) ma qui si mangia veramente buon pesce in linea di massima fresco e prodotti ittici vari.
Abbiamo mangiato benino anche qualche chilometro prima, nel villaggio di Chrisoskalitissa alla **TAVERNA XASTERIA**. E' sulla strada (asfaltata e non passa quasi nessuno a sera) e offrono ai soliti prezzi accettabilissimi un buon agnello tipo scottadito e un'ottima insalata greca.

Gianni Cerfogli ottobre 2016

Paleochora si raggiunge scegliendo diversi itinerari: il più scenografico è sicuramente da Kissamos lungo tutta la costa ovest , ma ci vuole un po' di tempo, curva dopo curva, scorcio dopo scorcio, si attraversano anche alcuni paesini poco significativi. Altrimenti si scende direttamente a sud da Chania scavalcando una catena montuosa che ci porta piuttosto in alto, ma la strada è larga e piacevole. A Paleochora si respira quasi un'aria di Africa, nel senso che il sole pare più abbacinante e in lontananza si staglia Gavdos oltre cui c'è la Libia. Il paese si incunea in un promontorio che finisce in un porto turistico (malmesso), ma la parte più spettacolare sono i due lati del promontorio: spiaggiona a ovest e lido di sassi a est, con il vento che la fa da padrone, nel senso che se da una parte è forte e teso, dall'altra c'è quiete, così possiamo liberamente scegliere dove stare. Sulla sommità del paese i pochi resti della fortezza veneziana. Il paese ha un po' di taverne e un po' di alloggi, il tutto dominato dalla tranquillità.

Claudio Paoloni Maggio 2008

Elafonissos - Paleochora

L'incantevole spiaggia che si incontra dopo un'ora di cammino da Elafonissos in direzione Paleochora si chiama **Kedròdako**. Non è assolutamente pensabile camminare i 10 chilometri di asfalto che dalla **spiaggia di Kriòs**, punto d'arrivo del sentiero, conduce in mezzo alle serre fino a Paleochora. Dunque si prenda il taxi se si parte da Paleochora o ci si faccia prendere a Kriòs se si viene da Elafonissos (tel . 28230 41128 - costo10 €).

Capra sul sentiero E4

Sentiero E4 tratto Marmara - Loutro

Tratto C: Paleochora-Sughia-Ag. Roumeli- Loutro- Sfakia

Paleochora

Paleochora é un piccolo porto, una cittadina turistica che dispone di molti servizi: alberghi, banche, posta, medico. Offre un caratteristico rione, costruito dai pescatori di Gavdos e chiamato appunto Gavdiotika. Ad ovest del paese c'é la bella spiaggia sabbiosa Pachia Amos. Punto ideale per le escursioni verso Sughia e Elafonissi (forse le più facili e belle della costa sud).

Claudio Paoloni - settembre 2008
Da **Paleochora** partono quasi tutti i giorni traghetti per Gavdos (A settembre solo il lunedì martedì, venerdì e domenica.) Solo il venerdì e la domenica passano anche da Chora Sfakion. Un solo traghetto giornaliero parte al mattino per Sughia, Agh. Roumeli con ritorno alle 17.

Petriganni 2003
A Paleochora siamo arrivati nel pomeriggio, all'ora della siesta, e, al primo impatto ci ha un po' deluso; abbiamo trovato da dormire con una certa difficoltà e abbiamo quindi scelto un appartamento di due camere con due bagni cucina terrazzi ecc a 70 euro a notte anche se eravamo solo in 4, perchè eravamo stufi di girare; l'appartamento molto comodo non aveva una grande vista anche se si trovava in una delle parti più belle di Paleochora cioè sotto il castello.
Paleochora mi era piaciuta molto 19 anni fa; ma come allora le spiaggia sabbiosa a ovest non mi è

piaciuta, arrivando da Falasarna è comprensibile, mentre mi sono piaciute quelle sassose ad est; peccato che sia stata costruita una strada sterrata carrozzabile che dal campeggio corre, verso est, dietro la spiaggia e che sostituisce il sentiero preesistente diventato impraticabile. La strada arriva fino a Anidri dove c'è una kantina, poi si può proseguire a piedi per sentiero.
Nel complesso Paleochora ci è piaciuta pur senza entusiasmarci.
La strada principale di accesso a Paleochora è in fase molto avanzata di allargamento, quindi raggiungerla sarà sempre più facile.

Sergio Servadio: all'indomani dopo circa due ore di bus (da Chania) arrivo a Paleohora e mi reco all'**ORIENTAL BAY** di Petritakis Spyros (tel.-fax 28230-41076) come consigliato. La pensione (con annesso ristorante) è sistemato logicamente nella parte orientale della cittadina ed è sul mare (sulla spiaggia di piccoli ciottoli) ed è la penultima costruzione prima delle serre. Sistemazione buona e tranquilla, prezzo onesto euro 20 (singola senza colazione).
Petrignani:Paleochora, un miracolo: sarà la strada scomoda per arrivarci, ma sembra essere ancora in equilibrio tra paese abitato e località turistica. Ottima base per escursioni sia motorizzate (ad esempio Elafonissi) sia per metapodisti (Samaria). Microclima ideale. Due spiagge su versanti opposti, da scegliere a seconda del vento. Abbiamo dormito bene a **HOTEL POSEIDON** sulla grande spiaggia di sabbia a 20,00 Euro, pulizia perfetta. Ha anche studios. Abbiamo mangiato benissimo nell'**OUZERIA SAMARIA** sulla via principale, vicino alla Chiesa. Plakias: E' arrivato il Bancomat!
C'è un collegamento quotidiano da Paleochora e Sfakia con l'isola di GAVDOS

Dove dormire

Claudio Paoloni settembre 2008
Ottimi studios da **POHOENIX** tel. 28230 41227 si riconosce perchè è giusto dietro il distributore Shell sul lungomare della spiaggia grande. Nella strada secondaria che si inoltra a fianco di detto distributore ci sono varie altre accomodations dal bell'aspetto.

Petrignani 2003
A Paleochora non ci siamo fermati, ma siamo riusciti ad avere due indirizzi che forniamo s.n.r.n.g. Eccoli: **POLIDOROS**, vicino alla spiaggia, tel. 0823 41068 e **REA HOTEL** in paese, tel. 0823 4130

Dove mangiare

Claudio Paoloni settembre 2008
A Paleochora**. Third eye vegetarian** è una buona scelta soprattutto se cercate qualcosa di alternativo al solito menu greco. Piatti della cucina orientale (Indiana, Thai, Indonesiana) ma anche della tradizione greca tutto rigorosamente vegetariano. Da non perdere la domenica quando c'è musica dal vivo (2,5 € a testa in più sul conto finale) Dionisos, sulla strada principale, è uno dei ristoranti storici del paese ed è ancora raccomandabile nonostante sia sempre superaffollato. Lì davanti **Odes** è veramente un buon posto per un raki o per l'aperitivo che preferite. Si riconosce dalla bandiera rossa e blu con la stella dipinta sulla parete a lato dell'ingresso.

Petrignani 2003
Per le 2 cene ci siamo trovati benissimo all'**OUZERIA AKROPOLIS** (si trova accanto alla Samaria). Le taverne, sul lungomare le abbiamo scartate perchè tutte del tipo acchiappaturisti con i buttadentro.

Escursioni da Paleochora

Da **Paleochora a Sughia** il percorso è piuttosto lungo (6 ore ci avverte Luludakis, ma secondo noi ne bastano 4), corre mantenendo il mare libico a vista. Nel settembre di quest'anno ci siamo fermati

per qualche giorno a Sughia. Non siamo riusciti a percorrere l'itinerario, anche se ne avevamo l'intenzione. Il collegamento da Paleochora a Sughia c'era solo al mattino, avremmo sovuto fermarci una notte a Paleochora. La gita era invece possibile da Paleochora, poichè il ritorno in nave è previsto per le 17.30, ma noi non lo sapevamo. Abbiamo così deciso di percorrere il tratto da Soughia a Lissos, uno dei pochi siti archeologici della parte sud- occidentale. Si parte dal porticciolo dei pescatori che rimane nascosto dietro l'imbarco. S'imbuca la gola che risale il torrente, secco in estate. Terminata la salita fra due strette pareti di rocce, si raggiunge un pianoro a quota 170 m.l.m.

Dopo circa un quarto d'ora il sentiero scende ripidamente verso il sito archeologico che rimane a vista. La zona è recintata per modo di dire. Comunque c'è un'entrata e non occorre scavalcare la recinzione (come abbiamo fatto noi). Bisogna salire sul muretto dell'unica costruzione esistente per ammirare il magnifico pavimento (nella foto) rimasto ancora intatto, a ricordare il santuario di Asclepio. Nei pressi del sito, al riparo di un boschetto, durante il periodo estivo è aperta una baracca con bibite. C'è anche una sorgente d'acqua utilizzata da qualche campeggiatore. Il sentiero E4 prosegue passando per la zona della caverne scavate nella roccia, dove sorgeva l'antica citta. La spiaggia di Lissos non è frequentabile per via del catrame.

Soughia

Il paese di **Soughia**, nonostante la strada infame per arrivarci con mezzi a motore, è abbastanza frequentato dai turisti, attratti dalla bellissima spiaggia di sassolini(nella foto). Ci siamo fermati qualche giorno per riposare e siamo stati veramente bene. La maggior parte delle strutture è di buon livello e nelle taverne del paese si mangia molto bene. La **spiaggia** di sassolini divisa in due tratti da uno sperone di roccia è deliziosa e merita quattro stelle****.
Sughia offre un tratto di lungomare con taverne, bar e alloggi, un paio di supermarket alla fine della strada asfaltata e qualche agenzia turistica per il cambio e le escursioni. Ci si può arrivare con il bus da Chania (occorrono più di due ore)

Mosaico a Lissos

Soughia

Sconsigliamo le camere dell'**IRENE**, al centro del paese accanto ai supermarket, sporche e rumorose, nelle quali siamo dovuti adattare per una notte per mancanza di altre soluzioni.
Consigliamo **ARETUSA** , l'insegna indica "**ARETOYCA**" , tel. 0823 51178. E' gestita da una simpatica russa, Svetlana. Altre buone strutture **IDOMENEAS**, tel. 0823 51140 e **GALINI**, tel. 51488. Si trovano tutte in fondo al paese lungo la strada che porta a Chania.
Sergio Servadio**:** dopo alcuni giorni mi reco a Sugia e trovo alloggio, come consigliato nel sito, presso la pensione **Aretusa** (Aretoyca). Bella pensione, ottima sistemazione, pulizia impeccabile, prezzo euro 20 (singola senza colazione). Non è più gestita dalla simpatica russa (come riportato nel sito) ma da una coppia: Mirko e Dara (simpatici e disponibili). Buoni i due ristoranti consigliati dal sito.
Se vi recate a Gialiskari attraverso le gole di Anydri prevedete una sosta al kafenio **Sto Skolìo** (la

vecchia scuola elementare del paese!) bell'ambiente all'ombra di un grande ulivo (paoloni 2008).

Stefania Trollio giugno 2008
A **Sougia** siamo rimasti 3 giorni pernottando da **ARETOUSA ROOMS**, segnalata sul sito e dove già ci eravamo fermati lo scorso anno: € 35 al giorno per lo studio x 2 persone con uso cucina, aria condizionata, pulizia impeccabile, gestori gentilissimi : massima soddisfazione insomma!.
Nei dintorni consiglio senz'altro l'escursione alla bellissima **gola di Aghia Irini**, valida alternativa alle più affollate Gole di Samaria: la natura è stupenda, il sentiero è ben tenuto e non troppo impegnativo, in molti tratti ombreggiato ed il percorso completo richiede circa 3-4 ore; il modo migliore per raggiungere la partenza è prendere il bus che parte la mattina presto da Sougia.

Le taverne sono tutte buone. Consigliamo in particolare la taverna **REBETIKA**, nella parte alta del paese. Ottima anche l'**ANCHORAGE** (poco prima di Rebetika, salendo dal paese) per il pesce e le metzedes.

Bus da Sughia a Chania e viceversa due volte al giorno.

Escursioni da Soughia

Da Soughia è possibile organizzare l'**escursione per le gole di Samaria**. C'è un sentiero che parte da Koustogerako (7 km a nord di Sughia) e porta fino alla strada per Xiloskalo , nella foto, (significa scala di legno, e poi si capisce il perché), base di partenza per le gole di Samaria. L'ascesa è faticosa specialmente con il caldo e sono pochi quelli che scelgono questo percorso. Da Soughia organizzano qualche gita alle spettacolari gole dell'entro terra ed anche quella classica per le gole di Samaria. Per quanto abbiamo potuto constatare quest'ultima escursione non conviene da Sughia. Innnazitutto la frequenza non è affidabile, viene organizzata periodicamente e in bassa stagione solo a richiesta con un numero minimo di escursionisti. La strada da percorrere, da Sughia a Xiloskalo, richiede un tempo e un costo maggiore rispetto a quella da Chania.

L'escursione
Da Chania l'escursione è possibile tutti i giorni, anche se è consigliabile prenotare, almeno 24 ore prima. E' organizzata dalla KTEA, con il bus di linea e dalle agenzie private (con queste ultime costa parecchio di più, abbiamo speso 12.300 dr. in due per il bus e il passaggio nave da Ag. Roumeli a Soughia). Abbiamo scelto un'agenzia privata per poter evitare di portare i sacchi e fermarci qualche giorno a Sughia. Il bus dell'agenzia aspettava gli escursionisti a Soughia e da qui li riportava a Chania. Abbiamo potuto lasciare i sacchi nel bus e ritirarli a Sughia senza doverceli portare al seguito.
Da mettere in conto più di un'ora di pulmann e almeno 5 ore di cammino. Scenario unico, difficile da descrivere, si deve camminare e godere il paesaggio. Prima di iniziare l'escursione, i bus si fermano per la colazione a Omalos in uno dei due self service spenna turisti. L'entrata al Parco di Samaria è a **Xiloskalo**. Il biglietto d'ingresso costa 3,52 euro. Dalle scale di legno si scende rapidamente e quasi tutto il dislivello (1300 metri quello complessivo) lo si supera nei primi tre chilometri. Nei rimanenti 10, il sentiero passa per le gole è scende dolcemente, quasi in piano (50 metri a chilometro circa).
La prima parte si svolge in una splendida vegetazione, tutelata dalle guardie ecologiche (nella foto) a dorso di mulo. Circa ogni due chilometri c'è un posto si sosta dove è possibile dissetarsi alle fontane dove zampilla l'acqua delle famose sorgenti si Samaria. E' deliziosa. Un'efficiente servizio assistenza, con medico elicottero e punti di medicazione assiste gli escursionisti durante tutto il percorso.

Guardia ecologica

Scalinata iniziale

La parte più caratteristica è l'ingresso alle gole(nella foto) di Samaria e il tratto lungo il Canyon, che inizia dopo circa 8 chilometri.
La passeggiata è facile e gratificante, ma la processione di turisti, armati di macchine fotografiche è interminabile. Non mancano i corridori che trascurano il paesaggio per fare il tempo record. Il continuo passaggio ha levigato le rocce del sentiero, rendendole tremendamente scivolose. Ci sono molte cadute, alcune delle quali rovinose. Per questo motivo sconsigliamo di portare al seguito sacchi pesanti e consigliamo invece prudenza e soprattutto buone scarpe da montagna. Non occorre portare l'acqua al seguito.

L'ingresso alle gole

Ag. Roumeli, l'arrivo

Soughia - Paleochora (6 ore)
Buone notizie dalla spiaggetta di **Lissos** adesso quasi del tutto ripulita; i pochi residui di petrolio non inficiano la godibilità del luogo. Per continuare l'itinerario verso Paleochora dalla spiaggia si risale verso la necropoli e si continua seguendo il sentiero in ripida salita fino a raggiungere una ampia strada che costituisce l'approdo carrozzabile (meglio con fuoristrada) al sito archeologico. La si segue per un lungo tratto, sprovvisto dei caratteristici segnali gialli dell'itinerario E 4, fino a raggiungere un ampio e brullo pianoro al termine del quale, prima che la strada riprenda a salire, si piega a sx incontrando subito una riposante ombra. Da qui in poi il sentiero procede quasi interamente in discesa fino a raggiungere le spiagge di Gialiskari, di cui la prima, parzialmente attrezzata e con punti ristoro è decisamente la migliore. Da qui a Paleochora c'è ancora un'ora abbondante di cammino resa piacevole dalla creatività di quanti si sono cimentati nella installazione di "artistici omarini".

Claudio Paoloni maggio 2008

Altipiano di Omalos

All'imbocco delle gole di Samaria si possono effettuare due diverse escursioni: A sx è indicato il sentiero che in una ora e mezzo porta al **Rifugio Kallergi**, una straordinaria terrazza sulle gole di Samaria ed una ottima base di partenza per esplorare la parte orientale dei Lefka Ori. L'accogliente rifugio aperto per gran parte dell'anno dispone di 50 letti, soggiorno, cucina, un camino e una sala doccia è costruito sopra una enorme cisterna per raccogliere l'acqua del disgelo. (Tel. +30 282 1033199). Monte Gigilos (2,30 ore la salita - 2 ore la discesa). A destra dell'ingresso delle gole inizia un ben segnalato sentiero che conduce alla **cima del Gigilos**. Nella prima mezzora ci si inerpica per un sassosa mulattiera che in alcuni tratti mostra evidenti cedimenti, poi inizia una preoccupante discesa (quando si scende si deve poi risalire). Attraversati due ampi arconi naturali si raggiunge in un'ora abbondante la ottima acqua della **fonte Linoseli** che dunque garantisce ristoro e offre la possibilità di affrontare la prima parte della salita con una limitata scorta d'acqua. Si prosegue lungo un ghiaione fino a raggiungere la sella che divide il Gigilos dallo Psilati e offre uno scorcio panoramico sulle selvagge gole di Tripiti. Da qui alla cima ci si cimenta in continui passaggi sulla nuda roccia che non offrono difficoltà alpinistiche, ma che incutono il rispetto che peraltro si deve, sempre, alla montagna. Il Gigilos offre dalle sue due cime uno strepitoso panorama che abbraccia i due mari e le molte cime della parte orientale delle Lefka Ori.

Ag. Roumeli

Da Ag. Roumeli passano in continuazione le barche che portano gli escursionisti a Paleochora, Soughia, Loutro e Sfakia. Nel 2001 questi erano gli orari : da Ag. Roumeli per Soughia alle ore 16 e 3/4 con la nave SAMARIVA; per Loutro e Sfakia con la DASKALA YANNIS partenze ore 9 -11- 15,45 - 18.
La prima cosa a cui abbiamo pensato, dopo aver percorso l'escursione, è stato un bagno in mare. Siamo subito scesi alla spiaggia ciottolosa, con un boschetto di tamerici che rimane a vista nell'ultimo tratto del percorso. Un bagno sublime nel blu cobalto del mar libico. L'acqua di Ag. Roumeli è veramente splendida, così non l'abbiamo più rivista.
Poi, stanchi, ci siamo inoltrati per l'abitato che si può definire con una sola parola: turistico, senza anima. Dietro la spiaggia nera e il porticciolo, dove attraccano le navi, solo strutture e ristoranti in abbondanza. Tuttavia, nonostante l'improvvisazione architettonica, Ag. Roumeli non c'è dispiaciuta e un pensierino lo abbiamo fatto. Ormai dovevamo recuperare i bagagli a Soughia e pertanto ci siamo limitati a recuperare indirizzi.

Le migliori strutture ci sono sembrate il **CALIPSO** tel. 28250/ 91231 e **KRI KRI** tel.28210/ 64867, entrambi economici.
Ag. Roumel**i** non si caratterizza certo per mancanza di alloggi: ogni edificio del villaggio infatti assolve a questo scopo.

Claudio Paoloni settembre 2008
Un buonissimo indirizzo: **HOTEL SAMARIA** 0825 91215 - 91365 assolutamente perfetto. Sono proprietari anche dell'omonimo ristorante stesso giudizio, assolutamente perfetto.

La **spiaggia** più frequentata di Ag. Roumeli è quella nera, vicino al molo di sbarco, in parte attrezzata. Non sempre il mare è pulito, lingue di olio affiorano. Migliori le spiagge orientali, che si raggiungono percorrendo brevi tratti del sentiero e4, l'ultima, lunga e sottile, è frequentabile solo quando il mare è calmo.

Le taverne non ci sono piaciute. Ci sono apparse troppo vincolate al turismo di massa e ai

rifornimenti via mare. Alcune funzionano da self service. La zona di Ag. Roumeli è senza strade, raggiungibile solo via mare oppure percorrendo le gole. Caratteristico il Kastro sopra l'abitato, raggiungibile con una breve passeggiata.
Ecco un indirizzo, giusto nel caso in cui si voglia prenotare in anticipo: **PARALIA** tel. 28250 91408 è anche taverna e pita giros.

Escursioni

Claudio Paoloni settembre 2008
Purtroppo non esiste a **Ag. Roumeli** un servizio barche che permetta di visitare le spiagge ad ovest del paese che non sono raggiungibili via terra perché contornate da rocce a strapiombo o perchè troppo lontane (la spiaggia alla fine delle gole di Tripiti, vista dal traghetto sembra veramente bella!). E' un peccato perché così la scelta si riduce: oltre alla bella spiaggia del paese restano le spiagge ad est. La più vicina (10 minuti), sassosa, è preceduta da scogli molto belli con ombrose grotte e comode rocce dove distendersi al sole. La seconda, lunghissima, non offre particolari suggestioni, conviene continuare seguendo il sentiero E 4 che sale la collina e si inoltra nel bosco di pini e dopo un'altra mezz'ora di cammino (1 ora da Ag. Roumeli) conduce alla bellissima spiaggia nera di **Ag. Pavlos** dove si trova, proprio sulla spiaggia, la bella omonima chiesetta. Sulla spiaggia c'è anche una taverna.
Continuando a seguire il sentiero E 4 dopo la spiaggia di Ag. Pavlos , dopo 15 mn. circa si incontra una biforcazione: il sentiero E 4 continua dritto ed in 2 ore conduce alla spiaggia di **Marmara**, a sinistra invece viene indicato ***Ag. Ioannis***. Quest'ultimo sentiero incomincia ad inerpicarsi sempre più in pendenza man mano che ci si avvicina ai contrafforti che dal plateau di Anopoli scendono a mare. La salita impegnativa viene confortata dai maestosi panorami e dalla curiosità su quale possa essere il tracciato che supera queste pareti che sembrano inaccessibili. Nell'ultima parte si incontra un sentiero lastricato che finalmente dà accesso all'altopiano (1 ora e mezzo). Dopo pochi minuti si incontra una strada sterrata, se si intende raggiungere la chiesa di Ag. Ioannis si seguano i segnali che al di là della strada continuano recuperando un sentiero, altrimenti si segua a destra la strada orientandosi a naso fino a raggiungere la strada principale asfaltata che conduce fino al ponte che sovrasta le gole di Aradena (1 ora e mezzo). A lato del ponte c'è uno strategico punto ristoro, una lieta sosta qualunque siano i vostri programmi successivi. Chi ne ha avuto abbastanza può continuare per i 2 km. successivi, seguendo l'asfalto o i sentieri, che, pur non segnati conducono ad *Anopol*i. I più determinati possono continuare la discesa delle *gole di Aradena*. La discesa da questo punto fino alla spiaggia di Marmara prevede 2 ore (indimenticabili) di cammino.
Va precisato che se si intende fare anche la parte "alpinistica" (ossia quel tratto che è stato attrezzato con due alte scale è decisamente consigliato di fare il tragitto al contrario, partendo cioè da Marmara (1 ora di cammino da Loutro). Chi si accontenta del percorso turistico (c'è una lunga scalinata ricavata nella roccia con adeguate protezioni che aggira il tratto più difficile) troverà nella discesa un minimo di avventura in più. Resta il fatto che in queste due ore di cammino sono racchiuse più emozioni di quante possano offrirne le decantate gole di Samaria.

Loutro

Da Ag. Roumeli a Loutro il percorso è lungo anche se non particolarmente difficile.(5 ore). Di Loutro, caratteristico porticciolo ad anfiteatro, protetto dalle grandi montagne, pieno di fascino, sono rimasti entusiasti Silvano e Maurizia, nell'estate 2000. Ci siamo fermati anche noi a Loutro nel settembre del 2001, ma il luogo ci è sembrato piuttosto angusto e un po' opprimente..

Si nuota fra le piccole imbarcazioni del porticciolo di Loutro o si raggiungono le magnifiche spiagge a circa un'ora di cammino lungo il sentiero e4, una ad occidente e una ad oriente, la migliore,

chiamata **GLICO NERO*****, acqua dolce, per via delle sorgenti che affiorano in pozzi lungo l'arenile di ghiaia sottile. C'è un piccolo ristoro e ci sono anche parecchi campeggiatori liberi provenienti con i sacchi da Sfakia o da Ag. Roumeli, ma la spiaggia ha un fascino straordinario. Prima di Glico Nero s'incontrano altre due cale di scarso interesse. Inferiore, a parer nostro, la spiaggia di **FINI***, nella parte ovest, sempre di ghiaia.
"Loutro è decisamente una colonia inglese con tutto quello che ne consegue: è uno di quei posti dove si possono trascorrere le intere vacanze passando semplicemente dal terrazzo panoramico della camera al bar in buona compagnia di un libro, vestendosi adeguatamente per l'uscita serale e proprio se non se ne può fare a meno facendo un bagno o un po' di kayaking in questa lunga insenatura protetta. Avevamo bisogno di riposo: ci è sembrato il posto giusto." - Paoloni settembre 2008.

Le due strutture dell'**HOTEL PORTO LOUTRO,** tel. 0825 91433 91455 91444 sono le migliori e le più care, ma quasi sempre occupate dalle agenzie di viaggio. La prima, sopra il molo di sbarco è la migliore, l'altra è al centro del paese (o della spiaggia che è la stessa cosa). Altra buona soluzione è il **SITIS HOTEL** tel. 91447, sempre vicina al molo di sbarco. Abbiamo scelto e convenzionato (10% di sconto per i soci) Madares, tel. 91166, struttura di studios economica (30-35 euro), con grandi terrazzi vista mare, piuttosto alla buona, talvolta le pulizie lasciano a desiderare.

Claudio Paoloni settembre 2008
Le buone sistemazioni non mancano e son facili da trovare, tutte molto panoramiche. A cercare il pelo nell'uovo ci son sembrate più appetibili quelle più lontane dal porto, alla fine della insenatura, per due motivi: essendo esposte a ovest la mattina il sole arriva più tardi (ed il breakfast ne guadagna) e la sera se ne va più tardi. **KERAMOS** 28250 91356 Scirocco 28250 91479 - 6938 868292
*La **TAVERNA STRATIS,** dietro alla chiesa, è l'unica che non affaccia direttamente a mare, è decisamente meno pretenziosa ed è un buon modo per ritrovare il "profumo" della Grecia autentica con la sua atmosfera familiare ed il cibo all'altezza (Paoloni settembre 2008) .*
La migliore taverna di Loutro ci è sembrata **NOTOS**, specializzata in ottime metzedes, discrete: la fistaria **PABLO** e la Psarotaverna **ILIOS** **(2001)**.

Escursioni da Loutro

Da **Loutro a Sfakia** il tratto è breve:due ore circa, Glico Nero è a metà strada. Il sentiero rimane sul mare, sale e scende con poco dislivello. Alcuni tratti sono piuttosto esposti e scivolosi. Occorre piede saldo non soffrire di vertigini. Prima di Sfakia si tocca un'altra bella spiaggia di sassolini. (nella foto Alberto lungo il sentiero e4 per Sfakia)

Gian Piero Viva: fino all'estate scorsa ci si poteva andare solo a piedi o in traghetto. Ora, con un fuoristrada, si può arrivare a 15 minuti di cammino da Loutro.
Da Sfakià si sale verso Anopolis. Dopo un paio di rampe, alla prima curva a gomito un cartello sulla sinistra indica il sentiero (piccolo tratto dell'E4) che in meno di mezz'ora porta alla **Glicò Nerò**. Il problema è solo parcheggiare perché c'è solo una piazzola per 4/5 macchine. Un'avvertenza: non avventuratevi se soffrite di vertigini e state attenti ai sassi che possono cadere dall'alto al passaggio delle capre. La spiaggia è di quelle che non si possono raccontare. Bisogna andarci e basta.
E' chiamata così (glicò nerò vuol dire letteralmente acqua dolce) perché basta scavare un po' tra i ciottoli per bere acqua dolce. Una barca viene ogni mattina da Sfakià e la si può utilizzare per approvvigionarsi. La sera si accende il falò e si chiacchiera con i saccopelisti di passaggio.
Insomma Glicò Nerò è un piccolo paradiso dove si può trascorrere una intera vacanza.
Riprendendo la strada verso **Anopolis** i tornanti diventano sempre più stretti e le vedute sempre più mozzafiato. Ad Anopolis ci sono camere in affitto e taverne economiche (che a Sfakià sono ormai un lontano ricordo). Nel paese chiedete per Liviadanà. Subito dopo la deviazione per Liviadanà lo sterrato sembra gettarsi in mare, ma è solo un impressione. Un qualsiasi fuoristrada può farcela comodamente. Si arriva a **Finikas** e da qui in 15 minuti di cammino verso est a **Loutro**. Se invece

si prende il sentiero nella direzione opposta si arriva in 10 minuti alla spiaggia di **Marmara**.
Se non si devia per **Liviadanà** si prosegue sull'altopiano fino alle belle **gole di Aradena;** da qui comincia un parco nazionale dove, ai piedi delle montagne bianche, vivono specie protette in un paesaggio quasi alpino da cui si possono ammirare incantevoli vedute della baia di Loutro. La strada finisce ad Agio Iannis: monastero e taverna.

Alberto verso Glicò Nerò

Sfakia

Sfakia

Sfakia è una città e un porto importante che più volte abbiamo citato nella storia di Creta. Il paesaggio é decisamente brullo, con rara vegetazione. Un paesaggio duro come i suoi abitanti. Sfakia é dotata di una buona spiaggia, nei dintorni calette e scogli. Il castello veneziano, ben conservato, poco sopra il villaggio, si raggiunge con una breve passeggiata, attraverso la pineta che sale alla cima della collina. Dietro a fare da sfondo le imponenti cime dei Monti Bianchi.
Ci sono parecchie strutture turistiche, bar e taverne. Nell'ultimo periodo la località ha avuto un discreto sviluppo turistico. (tel: +30 28230-41307.; mob.: +30 6932589721 - Fax: +30 28230-41605).
Abbiamo chiesto anche all'**Aris Hote**l i prezzi: sempre 40 euro la doppia con I colazione. Il posto è bello e nuovo; neo o vantaggio: è decentrato e posto verso la punta sotto i ruderi del castello lungo la strada che dal porto conduce all'estremità sud della penisoletta su cui sorge il paese (lato orientale)

Per mangiare: tante le opzioni. Ci siamo ovviamente fidati sia di quanto suggerito dal nostro sito sia da quanto proposto dalla Lonely Planet (peraltro spesso le indicazioni sono sovrapponibili). Tre le taverne provate e tutte valide: Samaria, cucina cretese, decentrata lievemente, tranquilla, bel giardino; posto raccolto in altre parole. Il **Third Eye** propone anche cucine orientali: anche questo lievemente decentrato e altrettanto tranquillo. Ci è piaciuto molto. Anche da **Inochoos** non ci siamo trovati male, ma è troppo centrale e incasinato di gente (consigliamo di prendere posto sulla viuzza meno frequentata).
Per sapere come muoversi per quanto andrò a descrivere vi sono un paio almeno di agenzie turistiche pubbliche che vi daranno tutte le informazioni possibili.Non abbiamo soggiornato a Sfakia. Abbiamo solo un indirizzo che ci è stato fornito da un amico delle isole greche: **HOTEL XENIA** tel. 0825 91238. La stessa persona ci ha raccontato di una buona taverna per il pesce in paese, ma non ricordava il nome.

La stazione dei bus è all'inizio del paese in un vasto piazzale. Ci sono collegamenti frequenti con Chania, Rethimno, Fragokastello e Plakias
Il bus che parte da Sfakia per Plakias, dopo aver percorso una dozzina di chilometri si ferma a

FRANGOKASTELO, fortezza veneziana del XV secolo, La zona riveste un certo interesse turistico per via della lunghissima spiaggia mista, accanto alla quale sono spuntate diverse strutture turistiche e altre sono in costruzione. La zona fa parte di una vasta pianura con diversi insediamenti agricoli. Ci sono parecchi canneti con relative zanzare.

Consigliamo di completare la conoscenza dell'itinerario attraverso la guida fotografica di Marina Marcelletti, realizzata nell'estate 2007.

SPECIALE 2016 CRETA it. 1
Annalisa De Pasquale-diario di viaggio

Per visitare la parte di Ovest di Creta la cosa migliore è soggiornare nei dintorni di Chania. Eviterei la penisola di Akrotiri per fare meno chilometri. Noi eravamo a Maleme, una ventina di chilometri ad ovest di Chania, un centro piccolo, ma con tutti i servizi necessari. (eviterei anche Platanias, un susseguirsi di hotel 4 e 5 stelle, oreficerie, taverne ad uso e consumo di tedeschi e russi). Il nostro residence Sunny Suites, molto pulito, ristrutturato quest'anno, è molto confortevole. Fanno la pulizia tutti i giorni. I proprietari sono gentili e disponibili.

Il primo giorno

siamo stati a **Balos**, una meraviglia, ma bisogna andare la mattina presto e risalire prima che diventi un girone infernale… che volete, io ad alcune persone vieterei di andare in alcuni luoghi… come andare a Balos, un angolo di paradiso con infradito (la discesa è abbastanza impegnativa), palloni da calcio in cuoio, materassini da acqua… siamo risalti alle 14, caldo torrido ma non riesco a descrivervi che massa di persone scendeva a quell'ora…

Balos nell'ora di punta.

Nel pomeriggio tappa a Falasarna, lunghissima spiaggia di sabbia ormai riempita di ombrelloni, ma nella parte finale, verso le rovine di Falasarna, ci trovano insenature e spiaggette tranquille dove si ha l'illusione di essere soli. Abbiamo mangiato alla taverna a picco sul mare, turistica, ma con un buon menù, ampia scelta, piatti abbondanti, freschi e buoni e prezzi ottimi.

Il secondo giorno

Elafonissi. Che dire? Non ricordo di aver visto un mare così nemmeno a Bali, in

Thailandia, in Messico…spettacolare. La sabbia è rosa, il mare è trasparente, verde, smeraldo, azzurro, blu. Ma…pure qui il problema siamo noi turisti. Arrivando la mattina presto è uno spettacolo, le foto non possono far capire davvero l'incanto. Verso mezzogiorno però alzando gli occhi si vedono decine di pullman posteggiati e ci si rende conto davvero di quante persone ci sono. Nonostante la folla abbiamo trovato la spiaggia pulita, continuano a portare via l'immondizia, per andare in bagno si paga un euro e viene rilasciato regolare scontrino…

Acqua Elafonissi

I pullman nel posteggio di Elafoniss

Il terzo giorno

del viaggio l'abbiamo dedicato alla penisola dell'Akrotiri, la mattina abbiamo visitato i due monasteri maggiori, **Moni Agia Triada** e **Moni Gouverneto**. Da quest'ultimo si parte per una camminata in mezzo alla montagna con vista mozzafiato sul mare per raggiungere le rovine di **Moni Katholico** (noi non ci siamo arrivati a causa ammutinamento dei bimbi) ma siamo arrivati ad un terzo del percorso, circa 15 minuti, in una grotta meravigliosa con stalattiti e stalagmiti, ed una chiesina davvero originale.

Grotta con chiesina

Il pomeriggio ci siamo riposati sulla spiaggia di **Stavros**. Ho letto ovunque essere bellissima, noi l'abbiamo trovata molto sporca, sia la sabbia, che il mare. Unica nota positiva l'isoletta di fronte che ha spronato i bimbi ad andare a nuoto sulle sue rocce e ha fatto provare loro l'ebbrezza di raggiungere un'isola a nuoto!

Stavros.

Il mercato coperto di Chania.

La sera ci siamo fermati a cena a **Chania** e qui la grandissima delusione. Premetto che mancavo dalla Grecia dal 2006 e gli ultimi anni ero stata nelle Cicladi ma... il mercato è di una tristezza unica. Speravo nei profumi e nei colori della mercanzia in mostra invece tutto già impacchettato, le olive esposte aperte avevano un'aria vetusta… oggetti simil made in China ovunque…non parliamo poi dei vicoletti. *La Chania vecchia è turistica ok, ma troppo, davvero troppo!!!* Solo Taverne a perdita d'occhio, negozi con cianfrusaglie… io l'incanto del porto veneziano non sono riuscita a respirarlo…abbiamo cenato in un vicoletto defilato in una taverna con 4 tavolini fuori a gestione famigliare di cui purtroppo ho perso il biglietto. Unico posto che abbiamo trovato un po' autentico. Con un po' di rimpianto per la Grecia che ricordavo siamo tornati a **Maleme** ma senza prendere la new road, la strada nuova nazionale e scorrevole, così abbiamo "goduto" di Platanias di sera. Ecco la Grecia che avevo nel cuore è tutta un'altra cosa…

Il quarto giorno

del nostro viaggio abbiamo riattraversato Creta in direzione sud con meta **Paleochora.** La strada è lunga e tortuosa ma ne vale la pena. Amore a prima vista. Il paese seppur turistico, è rimasto ancora un po' intanto... prima ci siamo fermati a Capo Krios, un sogno. Mare trasparente, sassolini magnifici. Tre file di ombrelloni praticamente vuoti e poco più in là qualche nudista. In tutto saremo state 8 persone sulla spiaggia.

Punta Krios

Punta Krios

Una pausa nella spiaggia di Paleochora, nella zona senza ombrelloni, giusto per mangiare un po' di frutta all'ombra di una tamerice e nel pomeriggio abbiamo cercato la spiaggia di **Gialisani**, ad ovest di Palochora. Dopo una breve sterrata in cui bisogna dare la precedenza alle capre locali, altro spettacolo della natura. Qui c'è un'unica fila di ombrelloni ma si può trovare facilmente un angolino tra le rocce dove sentirsi soli con questo paradiso. Mare stupendo, pesci, fondali… pochissimo più avanti la famosa Sandy Beach, molto più affollata.

Gialisani

Il quinto giorno

di nuovo a sud. Confesso che se dovessi tornare a Creta cercherei di soggiornare a Sud, meno turistica ma davvero affascinante con spiagge di una bellezza indescrivibile. La nostra meta questa volta è stata Sfakià, per prendere il traghetto per **Loutro**, paesino minuscolo dall'architettura cicladica raggiungibile o via mare o a piedi. I traghetti partono ogni ora dalle 10.30 del mattino al costo di 10,50 euro a persona per andata e ritorno. Il viaggio dura una mezzora, sottocosta e si può godere di uno spettacolo mozzafiato delle scogliere dell'isola. Loutro di "visita"in 10 minuti. La chiesetta del paese è chiusa, come tutte le chiesette sull'isola di Creta.

Loutro vista dalle rocce dalla quali ci siamo tuffati

Dune di sabbia di Orthi Ammos

Da qui si può partire a piedi e raggiungere in un'ora la spiaggia di **Finikas** in direzione ovest o quella di **Glica Nerà.** Noi abbiamo scelto di fare un bagno sulle rocce del paese e poi ritornare a Sfakià per poter andare anche a **Frangokastelo**, paese a 12 chilometri verso est. Qui dopo aver visto il castello, dritti alla spiaggia di **Orthi Ammos.** Non so descriverla…un mare cristallino, ma soprattutto delle dune altissime di sabbia bianchissima. Per scendere in spiaggia bisogna cercare l'accesso tra le dune, una lunga scala che parte di fronte ad un residence (l'unico della zona). Per noi questa è stata un'esperienza unica.

L'ultimo giorno

di vacanza l'abbiamo di nuovo dedicato alla Penisola di Akrotiri (anche per non fare troppi chilometri, ne abbiamo totalizzati 900 in 6 giorni). La mattina presto **Seitan Limani**,

Dove la roccia si spacca per far entrare il mare ed incantare chi guarda.

Seitan Limani al nostro arrivo e alla nostra partenza… ore 9 e ore 12.30!!!

Ci sono due viottoli per scendere, uno terribile, quello difficile ma fattibile parte da dietro ad una croce di un altarino alla memoria di un ragazzo… è molto scosceso, ma ce l'hanno fatta i miei bimbi di 7 e 8 anni. Anche qui verso mezzogiorno meglio darsi alla fuga. Arrivano gli infradito con perline,i sandalini con strass, frighetti, birre, sigarette… io preferisco scappare piuttosto che vedere alcune scene tristissime di degrado. C'è chi raggiunge i luoghi solo perché è di moda. Il pomeriggio siamo stati a **Loutraki**. Incantevole spiaggetta vicina alla più famosa **Marathi**. Sono due angolini perlopiù frequentati da greci (finalmente). Marethi ha anche il porticciolo e le taverne quindi con molte più persone. Loutraki nonostante fosse domenica pomeriggio era ben vivibile, con un mare che sembra una piscina e spiaggia pulita. Per chi preferisce a pochi metri ci si può tuffare dalle rocce.

Info utili

Le strade non sono sempre ben segnalate, per spostarsi da una parte all'altra dell'isola (est-ovest) meglio prendere la new road, bisogna fare attenzione agli accessi, molte volte i cartelli sono coperti dalla vegetazione…
Il costo della vita è basso, in 4 non siamo mai riusciti a spendere più di 40 euro a cena nelle taverne…
Purtroppo nei supermercati si adattano al turista- cliente, quindi si trovano molti prodotti per tedeschi (wurstel, salsicce, pani in cassetta…). Anche nelle botteguccе dei paesi i prodotti tipici sono molto "turistici".
Non siamo mai riusciti ad entrare in una chiesina, non sappiamo se sia un'abitudine di Creta tenerle chiuse o se negli ultimi 10 anni sia cambiato in tutta la Grecia.

Segue speciale 2012 di Daniele Crotti con foto di Giovanna Fonzo

PALEOCHORA

E' un paese dove si sta bene. E' grazioso, vivace; da qui si parte per varie escursioni, vuoi all'interno, vuoi lungo le coste, vuoi sul mare. Puoi anche rimanere in paese e curiosare qua è là (vi è anche un piccolo centro di documentazione sulle tradizioni ";Museum of the Acritans of Europe" a ingresso libero), sorseggiare un caffè, un ouzo, una birra, o altro in uno dei tanti locali (la scelta è personale; i locali bazzicano in pieno centro l'*Agios cafè*).

Dove dormire e mangiare

Ampia varietà di scelta, dai 20 euro per sistemazioni spartane a 50 euro o oltre con prima colazione per sistemazioni più dignitose. Noi abbiamo sostato al **Rea Hotel**: 40 euro con buona prima colazione. In centro, tranquillo, pulito, camera non piccola, con tutti i soliti necessari confort minimali (aria condizionata e il fatto che le camere le rifanno ogni giorno): apap@cha.forthnet.gre - www.wiw.gr/greek/palaiochora_selinou_rea_hotel/

I vicini dintorni marini

Il Sentiero E4 verso ovest sino a Koundura, quindi ad Ag. Kiriaki ed infine all'altezza di Akrotiri Krios, ove vi arrivi con strada asfaltata e bianca nell'ultimo tratto, non offre un gran che. Le spiagge, tranne forse l'ultimissima, non sono particolarmente appetibili. Segnalo peraltro una suggestiva baia un po' fuori mano. Finita la strada, dall'ultima spiaggetta continua il Sentiero E4. In 20 -30 minuti siete in cima ad un valico (vi è una carrareccia che sale da Ag Kiriaki per fuoristrada per i locali che su hanno capre e alveari). Da qui in 30 minuti un sentiero ben evidenziato vi porta ad una insenatura con due piccole spiagge, con ombra alle spalle, ove non vi è null'altro, assai invitanti per godersi un po' di tranquillità marina. Per il rientro un'ora (rigorosamente a piedi) sarà certamente necessaria. Là dove la strada finisce e il sentiero diventa tale vi è un posto ristoro ove trovate da bere e da mangiare da mattina a sera.
Il Sentiero E4 verso ovest è forse preferibile sebbene una strada sterrata e assai polverosa lo accompagna sino alle spiagge di **Anydri** (assolata e sassosa: bella solo l'acqua) e di **Gialiskár**i. La grande spiaggia, in parte riparata dalle fronde di svariati alberi mediterranei, è suddivisa in due parti: la più vicina, dotata di taverna (Kantina) e in parte attrezzata è tradizionale, la più lontana, essenzialmente libera, è per naturisti. Da qui il Sentiero E4 diventa realmente tale e lo si può percorrere, muniti di acque e viveri minimi necessari, per qualche ora sino a Sougia. Ho visto giovani farlo.

Azogirès

Villaggio con alcune case sparse, oltre le pochissime sulla strada principale che arriva da Paleochora. Vi arrivate in 10 - 15 minuti d'auto (dista 7 chilometri da Paleochora)
Fermatevi all'***Alpha Restaurant Coffe Shop Information Centre***. E' caffetteria, taverna, posto ristoro, ufficio informazioni, raccolta museale tradizionale del tutto pittoresca. Vi sarà fornito un foglio A4, grazie alla *Courtesy of Alpha Reasturant* (Phone - Fax 28230 41620), in cui sono schizzati i siti da vedere: un vecchio monastero con museo minimale (peraltro chiuso), le cascatelle dappiedi e daccapo, un breve tragitto sopra le gole (uno stradello porta sin giù, viene segnalato, sino ad Anidri, e da qui, poi, alla spiaggia omonima di cui sopra), un paio di chiesette. Tutto a piedi: 30 - 40 minuti. Con l'auto recatevi invece alle cave, sino al parcheggino, la dove termina la stradina asfaltata poco prima di una piccola basilica con vista vallata e mare. Da qui in 15 minuti godrete di un suggestivo luogo nascosto: portatevi una torcia elettrica. Sempre in questa taverna -grottesca' sono reclamizzati gli ";omelette di Sofia", e sono in vendita prodotti locali vari anche stimolanti (vedere per credere).

Gola di Samaria

Imperdibile, come si dice. Sono 6 ore in discesa. Il percorso è segnalato, guidato di fatto, con svariate sorgenti o cannelle di acqua potabile (quasi sempre fresca). Non sarete certo soli, ma ne vale la pena. Sono presenti varie aree di sosta e servizio toilette ma non punti ristoro. La gola parte da Xiloskalo e arriva ad Ag. Roumeli.
Il bus parte ogni mattina da Paleochora alle 6.15 (costo: 9 euro cadauno). In un'ora e mezzo vi porta all'ingresso della gola (5 euro costa l'ingresso). Qui non manca la taverna - caffè - ristorante - negozio per turisti (è caro ma utile).
Non vi sto a descrivere la bellezza o le caratteristiche della gola, da altri ben riportate. Con un po' di fortuna potrete avvistare le capre selvatiche di montagna, simbolo del parco medesimo.
Con 1.5 euro all'uscita del parco un piccolo bus vi può far risparmiare un paio di chilometri sotto il sole e sul manto stradale asfaltato.
Ad Ag. Roumeli non mancano le taverne ove sostare per rifocillarsi e attendere il traghetto. La spiaggia di **Ag. Roumeli** non è particolarmente affascinante, anzi. Per trovarne di carine abbiamo letto che bisognerebbe camminare almeno un'ora o due vuoi verso Sougia vuoi verso Luotro: fattibile soltanto se decidete di fermarvi a dormire una notte ad Ag. Roumeli.
Le taverne ad Ag. Roumeli sono tante; tutte per il camminatore che giunge da Samaria. Scegliete quella che più vi aggrada, valutando i pro (sul mare o vista mare o all'interno più tranquille) e i contro (musica assordante o prezzi turistici), e via dicendo.
Il traghetto da Ag. Roumeli per Paleochora dovrebbe partire alle 17.30; di fatto quasi sempre non prima delle 18. Prima delle 20.00 sarete a Paleochora; il porto è in città. Il costo è contenuto.

Gole di Samaria

Spiaggia di Marmara

Loutro e gola di Aradena

Per discendere la Gola di Aradena, partendo dal suggestivo villaggio abbandonato ci siamo mossi come andremo a descrivere.
Siamo partiti dal porto di Paleochora alle 8.30 con il traghetto (questa è l'unica corsa giornaliera) per Sougia, Ag. Roumeli, Loutro, per giungere a Loutro dopo circa tre ore. Il costo è di 16 euro.
A **Loutro**, bel villaggio sulla baia senza alcuna auto (qui non arrivano strade) ma reinventato per i turisti, abbiamo dormito alla Pensione Loutro Bay: camera con ampio e coperto balcone sulla baia, buona, a 30 euro a notte. Vale. Non ci siamo fidati di mangiare in questi locali a parere nostro un po' troppo -sofisticati' (in ogni caso i prezzi, quanto meno nei locali sul lato orientale del villaggio marino, sono come ovunque abbordabilissimi).
Abbiamo invece cenato a **Likos**. La barca-taxi per la spiaggia di Marmara parte solo alle 11.30 o

alle 13.30. A Loutro ci siamo arrivati poco dopo mezzogiorno. Il tempo di trovare l'alloggio e via al mar libico. A Marmara c'è una gradevole taverna in alto a strapiombo sul mare (ma non c'è d'aver paura). Siamo in pieno Sentiero E4, che da qui va verso Ag. Pavlos e Ag. Roumeli e oltre. Il rientro da Marmara a Loutro lo si fa a piedi lungo il versante orientale del Sentiero E4: ci vuole un'ora e mezzo ma è suggestivo. A metà strada incontrate Likos (sopra c'è Livaniana) e poi Phenix, con relative spiaggette. Ci siamo fermati a cena alla Taverna "**To Akrogiali**" (di Giorgios P. Manousoudakis), gestita dal giovane Paulos (con madre in cucina e fratello di supporto). E' una terrazza sotto un pergolato sul mare. Semplice ma molto invitante. Paulos è gentilissimo. Si mangia rigorosamente cucina locale, con prodotti locali a costo contenuto.
Hanno anche da dormire: da 25 a 35 euro le camere doppie senza I colazione (akrogialilikos@gmail.com; www.akrogiali-likos.loutro.gr ; Tel.: 28250 91446).
Per correttezza va detto che a fianco di questa taverna ve n'è un'altra che ci è parsa altrettanto invitante; anche questa ha camera in affitto. Non consigliamo invece Phenix.
Per rientrare a Loutro o si cena presto e ci si incammina prima del tramonto, o si ha con sé una buona torcia, oppure con 25 euro (complessivi) vi fate accompagnare con la barca da Paulos stesso (15 minuti di corsa circa).
La mattina presto si parte a piedi da Loutro e in meno di 1 ora si è a Likos da Paulos. Concordate un trasporto con Pick-up da Likos ad Anopoli (o scendete prima sulla strada che dopo un paio di chilometri arriva al ponte di Aradena) o ad Aradena medesima (se lo avete deciso insieme prima). Il costo è di 30 euro. Da Likos alla piana di Anopoli, via Livadiana, su strada in buona parte sterrata ma sicura, ci vuole almeno una mezz'ora.

Chiesa di Aradena

Gola di Aradena

La gola di Aradena, libera e gratuita, è da visitare e percorrere con tutta tranquillità. In tre ore, partiti alla'altezza del ponte, siete a Marmara. Da qui o si rientra a piedi o alle 15.30 e alle 17.30 prendete la solita barca-taxi (costa 4 ero a testa), ovviamente per tornare a Loutro.
L'altra spiaggia da visitare e godere è quella detta "**Sweet wate**r", perché vi sono sorgenti di acqua potabile; sì, proprio sulla spiaggia sabbiosa. Ci sono anche covi con uova di tartarughe marine (di notte si possono vedere anche a Likos, ci han detto): prestate attenzione, quindi. In meno di 30 minuti qui ci arrivate con una barca-taxi che fa servizio tra Loutro e Chora Sfakio (parte da Loutro alle 11.30; una seconda nel pomeriggio. Costo: 4 euro). Dalla spiaggia "Sweet water" la medesima imbarcazione porta a Loutro alle 10.30 o nel medio-tardo pomeriggio. A piedi, e siamo sul solito Sentiero E4, ci si arriva in poco più di un'ora sempre da Loutro. Per rientrare a Chania da Paleochora non fate la strada che passa da Kandanos (borgo peraltro carino), non ha nulla di speciale. Andate invece lungo quella che porta ad Azogires, Omalos, Lakki. Magari con la variante che dopo Lakki piega a destra per passare da Meskla, Zourva, Therisa e Theriso Farangi.

Le guide la descrivono più interessante. E fino a al bivio per Xiloskalo lo è: è quella percorsa in pullman per andare a Samaria.

Pick-up

capretta a Sweet water

Un suggerimento prezioso: evitate di andare al laghetto sotto Georgioupoli, il Limni Kourna di Kournas. È osceno. Altro non abbiamo avuto il tempo di visitare.